

Master Specialistico

Orientamento Educativo e Professionale



tech università
tecnologica



Master Specialistico Orientamento Educativo e Professionale

- » Modalità: **online**
- » Durata: **2 anni**
- » Titolo: **TECH Università Tecnologica**
- » Dedizione: **16 ore/settimana**
- » Orario: **a scelta**
- » Esami: **online**

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/psicologia/master-specialistico/master-specialistico-orientamento-educativo-professionale

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 22

05

Struttura e contenuti

pag. 26

06

Metodologia

pag. 58

07

Titolo

pag. 66

01

Presentazione

I giovani possono avere molti dubbi nel decidere cosa sia meglio per loro e per il loro futuro. Questi dubbi possono generare stress, problemi emotivi e, in alcuni casi, influenzare il loro rendimento scolastico. Per questi motivi, gli psicologi in ambito scolastico dovrebbero fornire agli studenti un orientamento professionale e aiutarli a prendere la decisione migliore. È inoltre importante valutare i fattori che li circondano e che possono influenzare la loro scelta di una carriera universitaria. In quest'ottica, è stato sviluppato un programma che si concentra sul fornire ai professionisti gli strumenti per sviluppare strategie di orientamento specifiche ed efficaci.





“

Sviluppa strategie per stimolare l'impegno degli studenti e promuovere la loro capacità di apprendere da soli e con gli altri"

Per molti anni, addirittura secoli, la psicologia è esistita come scienza che studia il comportamento umano e i processi mentali. A poco a poco si è ramificata in altre aree del sapere, arrivando fino alla scuola come strumento per approfondire l'apprendimento e i metodi educativi più adatti agli studenti per sviluppare al meglio le loro capacità cognitive.

In questo senso, quando si tratta di guidare gli studenti a prendere decisioni importanti, lo psicologo del settore effettua una serie di valutazioni e applica strategie che permettono di valutare, in modo oggettivo, tutte le opzioni disponibili.

Per questo motivo, è stato sviluppato un programma con l'intento di mostrare agli psicologi come applicare e comprendere le strategie per aiutare i giovani a risolvere problemi e conflitti in ambito scolastico. Inoltre, cerca di stabilire diversi strumenti per affrontare la complessità della professione nell'istruzione secondaria. A tal fine, lo studente sarà invitato a riflettere e a trarre una conclusione sulla responsabilità e sull'etica di questo campo. Tutto questo con l'obiettivo di guidare i giovani verso un futuro lavorativo migliore.

Frequentando il programma, i professionisti saranno in grado di comprendere i diversi approcci alla consulenza e di applicarli a tutte le fasi di sviluppo dei bambini e dei giovani. Dovranno inoltre sviluppare le capacità di organizzare le idee e le argomentazioni motivazionali, che aiuteranno a ottenere risultati migliori con gli studenti, oltre a stabilire le basi della leadership e della creatività, a promuovere il lavoro collaborativo e a migliorare i risultati della comunicazione.

Tutti i contenuti sono disponibili in una modalità 100% online che offre agli studenti la possibilità di studiare comodamente, ovunque e in qualsiasi momento. Tutto ciò che serve è un dispositivo con accesso a Internet per avanzare nella propria carriera. Una modalità in linea con i tempi attuali e con tutte le garanzie per inserire il professionista in un settore molto richiesto.

Questo **Master Specialistico in Orientamento Educativo e Professionale** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ◆ Sviluppo di casi pratici presentati da esperti in orientamento vocazionale e professionale
- ◆ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- ◆ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ◆ Speciale enfasi sulle metodologie innovative in orientamento educativo
- ◆ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su temi controversi e lavoro di riflessione individuale
- ◆ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o portatile provvisto di connessione a internet



Grazie a questo Master Specialistico avrai l'opportunità di conoscere i nuovi processi di orientamento e consulenza nel sistema educativo"

“

Acquisisci i criteri di selezione ed elaborazione di materiali didattici con il programma più aggiornato del mercato”

Il personale docente del programma comprende rinomati professionisti nell'ambito del giornalismo, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, mediante il quale lo specialista deve cercare di risolvere le diverse situazioni che gli si presentano durante il corso. Lo studente potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama.

Favorisci un clima che faciliti l'apprendimento e valorizzi i contributi degli studenti.

Comprendi l'importanza di realizzare sessioni che guidino i giovani a scegliere il proprio futuro professionale.



02

Obiettivi

Gli psicologi dei centri educativi devono essere in grado di applicare le loro conoscenze in modo oggettivo e garantire lo sviluppo emotivo, sociale e professionale degli studenti a loro affidati. Per questo motivo, il Master Specialistico in Orientamento Educativo e Professionale è stato sviluppato con una serie di obiettivi generali e specifici che permetteranno ai professionisti di conoscere le aree e le strategie applicate nella consulenza psicopedagogica dei giovani. Ciò fornirà una nuova visione dell'orientamento professionale e di quello incentrato sull'individuo, valorizzando il ruolo del consulente di orientamento come facilitatore della transizione verso l'attuale mercato del lavoro.



“

Partecipa alla definizione del progetto educativo e alle attività generali del centro secondo criteri di miglioramento della qualità, attenzione alla diversità, prevenzione dei problemi di apprendimento e di convivenza”



Obiettivi generali

- ◆ Fornire al futuro insegnante l'acquisizione di una preparazione specialistica che aumenterà il suo livello di rendimento e aggiornerà le sue conoscenze nell'insegnamento in Educazione Secondaria Obbligatoria
- ◆ Acquisire le conoscenze necessarie per fungere da supporto e aiutare gli studenti a prendere decisioni in merito alla loro vocazione e al loro orientamento professionale
- ◆ Agire in modo appropriato nei diversi contesti personali degli studenti
- ◆ Conoscere le strategie di orientamento più efficaci e utili



Conosci i processi di interazione e comunicazione in aula per comprendere e risolvere i problemi dei giovani"





Obiettivi specifici

- ◆ Possedere conoscenze tali da poter essere innovativi nello sviluppo e nell'applicazione di idee nel contesto della di contenuti didattici
- ◆ Essere in grado di applicare le proprie conoscenze e la propria comprensione attraverso la capacità di risolvere problemi in ambienti nuovi e sconosciuti all'interno di concetti più ampi (multidisciplinari), alla pratica dell'insegnamento in diversi centri di istruzione secondaria e ambienti correlati
- ◆ Integrare le diverse conoscenze acquisite nel corso del master per affrontare la complessità della professione di insegnante nell'istruzione secondaria; riflettere e formulare giudizi in ambito scolastico e familiare sulla responsabilità sociale ed etica di questa professione come base per un corretto processo decisionale
- ◆ Saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni a un pubblico specializzato e non, agli alunni, alle famiglie e ai professionisti del settore educativo
- ◆ Sviluppare le capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare in modo autonomo e in squadra
- ◆ Applicare le conoscenze acquisite e le competenze di problem-solving più ampi (o multidisciplinari) relativi alla propria area di studio
- ◆ Integrare le conoscenze e affrontare la complessità di formulare giudizi sulla base di informazioni incomplete o limitate, includendo riflessioni sulle responsabilità sociali ed etiche legate all'applicazione delle proprie conoscenze e giudizi
- ◆ Comunicare le proprie scoperte, conoscenze e motivazioni di fondo a un pubblico di specialisti e non, in modo chiaro e privo di ambiguità
- ◆ Possedere capacità di apprendimento che permetteranno di continuare a studiare in modo ampiamente autonomo
- ◆ Studiare il concetto di orientamento educativo
- ◆ Presentare le aree di azione dell'orientamento educativo
- ◆ Conoscere il ruolo dello psicologo dell'educazione nel dipartimento di orientamento
- ◆ Spiegare il ruolo del consulente di orientamento nell'azione tutoriale
- ◆ Illustrare le principali situazioni sociali e personali che hanno un impatto sulla convivenza scolastica
- ◆ Identificare le risorse e le strategie per la gestione della convivenza nel centro educativo
- ◆ Fornire strumenti per l'orientamento degli alunni promossi dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria
- ◆ Fornire strumenti per l'orientamento professionale degli studenti che terminano la Scuola Secondaria e accedono agli studi post-obbligatori
- ◆ Illustrare i processi di orientamento scolastico e di consulenza psicopedagogica nel sistema educativo
- ◆ Conoscere le aree e le strategie della consulenza psicologica educativa
- ◆ Illustrare le tecniche e gli strumenti di diagnosi psicopedagogica
- ◆ Spiegare il lavoro di collaborazione del consulente con gli insegnanti e i membri della comunità scolastica
- ◆ Identificare i modelli di intervento psicopedagogico nella consulenza
- ◆ Fornire strumenti per l'orientamento scolastico e professionale

- ◆ Fornire strumenti per la prevenzione della violenza e del bullismo nelle scuole
- ◆ Presentare le strategie e il copione per la valutazione psicopedagogica
- ◆ Mostrare un approccio storico alla diversità e all'educazione
- ◆ Discutere i principi della prevenzione
- ◆ Esporre i modelli di intervento dell'orientamento educativo
- ◆ Presentare le procedure di raccolta delle informazioni
- ◆ Conoscere, individuare e identificare gli alunni con elevate capacità
- ◆ Comprendere l'importanza del tutoraggio: condiviso e/o tra pari
- ◆ Illustrare le strategie di valutazione psicopedagogica
- ◆ Illustrare il contenuto del Piano d'azione per l'orientamento e il tutorato
- ◆ Discutere i concetti di innovazione didattica, cambiamento, riforma e miglioramento educativo
- ◆ Comprendere le aree di innovazione nel contesto educativo
- ◆ Illustrare modelli di processo per la generazione di innovazione educativa
- ◆ Esporre le componenti per la progettazione di un progetto di intervento per il miglioramento educativo
- ◆ Strategie e risorse per la valutazione dei progetti di innovazione e miglioramento educativo
- ◆ Presentare l'insegnamento condiviso come strategia per il miglioramento dell'apprendimento
- ◆ Fornire strategie per orientare la valutazione verso l'apprendimento
- ◆ Elencare le funzioni della ricerca educativa
- ◆ Fornire ai professionisti dell'educazione strumenti pratici, competenze sociali e tecniche che consentano loro di risolvere queste situazioni e prevenire problemi comportamentali e disciplinari
- ◆ Sviluppare strategie per la prevenzione e la risoluzione pacifica dei conflitti
- ◆ Comprendere la sovraeccitabilità e la sua probabile incidenza nelle alte capacità
- ◆ Distinguere i diversi tipi di sovraeccitabilità e le loro manifestazioni
- ◆ Comprendere il pensiero divergente e la creatività come tratto differenziale
- ◆ Esaminare casi di studio in cui sono stati soddisfatti i bisogni educativi specifici derivanti dalle elevate capacità
- ◆ Identificare risposte educative di successo basate sull'analisi di casi di bisogni educativi specifici
- ◆ Conoscere l'intervento focalizzato sul miglioramento dell'autostima e della conoscenza di sé dell'individuo
- ◆ Definire i principi della Neuroeducazione
- ◆ Spiegare i principali neuromiti
- ◆ Spiegare le strategie per la stimolazione precoce e gli interventi
- ◆ Definire la teoria dell'attenzione
- ◆ Spiegare l'emozione da una prospettiva neurologica
- ◆ Spiegare l'apprendimento da una prospettiva neurologica



- ◆ Spiegare la memoria da un punto di vista neurologico
- ◆ Comunicare efficacemente con tutti i membri della classe
- ◆ Utilizzare immagini e video come materiale di supporto in classe
- ◆ Saper affrontare i problemi di comunicazione
- ◆ Dare una nuova visione dell'orientamento professionale e di carriera con un'attenzione particolare all'individuo
- ◆ Approfondire le ultime tendenze dell'orientamento professionale e di carriera con risorse efficaci e pratiche
- ◆ Valorizzare il ruolo del consulente di orientamento come facilitatore della transizione verso l'attuale mercato del lavoro
- ◆ Approfondire varie tecniche di inclusione per diversi profili individuali
- ◆ Promuovere l'uso e la conoscenza delle TIC nelle scuole
- ◆ Risvegliare la sensibilità degli studenti verso un nuovo modello di orientamento basato su casi di successo sia negli aspetti organizzativi che nell'implementazione in classe

03

Competenze

Dopo aver superato le lezioni e le attività di ogni modulo, lo studente avrà una maggiore comprensione del valore dei nuovi modelli di orientamento, nonché le conoscenze per gestire le emozioni dei bambini affidati. Tutto ciò garantirà una prassi di qualità e aggiornata nelle metodologie didattiche più innovative. In questo modo, seguire il programma del Master Specialistico in Orientamento Educativo e Professionale significa acquisire le competenze e le strategie necessarie per affrontare le sfide della pratica quotidiana.





“

Rileva le debolezze, le minacce, i punti di forza e le opportunità dei nuovi modelli di orientamento che si presenteranno in futuro"

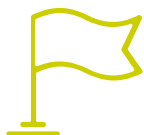


Competenze generali

- ◆ Conoscere i contenuti curricolari delle materie relative alla corrispondente specializzazione didattica, nonché il corpus di conoscenze didattiche relative ai rispettivi processi di insegnamento e apprendimento Approfondire la conoscenza delle rispettive professioni
- ◆ Pianificare, sviluppare e valutare il processo di insegnamento e apprendimento, promuovendo processi educativi che facilitino l'acquisizione delle competenze del rispettivo insegnamento, tenendo conto dell'educazione precedente e del livello di studi degli studenti, nonché del loro orientamento, sia individualmente che in collaborazione con altri insegnanti e professionisti del centro
- ◆ Ricerare, ottenere, elaborare e comunicare informazioni (orali, stampate, audiovisive, digitali o multimediali), trasformarle in conoscenza e applicarle nei processi di insegnamento e apprendimento nelle materie di specializzazione studiate
- ◆ Determinare il piano di studi da implementare in un centro di insegnamento partecipando alla sua pianificazione collettiva; sviluppare e applicare metodologie di insegnamento sia di gruppo che personalizzate, adattate alla diversità degli studenti
- ◆ Progettare e sviluppare spazi di apprendimento con particolare attenzione all'equità, all'educazione emotiva e ai valori, alla parità di diritti e opportunità tra uomini e donne, all'educazione alla cittadinanza e al rispetto dei diritti umani che facilitano la vita nella società, il processo decisionale e la costruzione di un futuro sostenibile
- ◆ Acquisire strategie per stimolare lo sforzo degli studenti e promuovere la loro capacità di apprendere da soli e con gli altri, e sviluppare capacità di pensiero e di decisione che facilitino l'autonomia personale, la fiducia e l'iniziativa
- ◆ Conoscere i processi di interazione e comunicazione in classe, padroneggiare le competenze e le abilità sociali necessarie per promuovere l'apprendimento e la convivenza in classe e affrontare i problemi di disciplina e di risoluzione dei conflitti
- ◆ Progettare e realizzare attività formali e non formali che contribuiscano a rendere il centro un luogo di partecipazione e di cultura nell'ambiente in cui si trova; sviluppare le funzioni di tutoraggio e di orientamento degli studenti in modo collaborativo e coordinato; partecipare alla valutazione, alla ricerca e all'innovazione dei processi di insegnamento e di apprendimento
- ◆ Conoscere la normativa e l'organizzazione istituzionale del sistema educativo e i modelli di miglioramento della qualità applicabili ai centri educativi
- ◆ Conoscere e analizzare le caratteristiche storiche della professione docente, la sua situazione attuale, le prospettive e le interrelazioni con la realtà sociale di ogni periodo
- ◆ Informare e consigliare le famiglie sul processo di insegnamento e apprendimento e sull'orientamento personale, accademico e professionale dei loro figli
- ◆ Valutare e implementare nuovi modelli di orientamento
- ◆ Sviluppare un programma di orientamento professionale individuale e di gruppo in un istituto scolastico



- ◆ Fornire orientamento professionale a studenti di scuole professionali, medie e superiori
- ◆ Applicare TIC efficaci e innovative in classe e con gli studenti
- ◆ Sviluppare l'intelligenza emotiva degli studenti in base alla loro fase evolutiva, al fine di migliorare l'integrazione nel mondo del lavoro e la maturità personale
- ◆ Comprendere, sviluppare e valutare le competenze di occupabilità dei giovani in qualsiasi ambiente educativo
- ◆ Integrarsi con strumenti utili ed efficaci nei centri educativi di loro scelta con il ruolo di consulente in qualsiasi campo d'azione
- ◆ Fornire strategie di intervento di fronte alla diversità
- ◆ Contribuire con diverse risorse, consulenza e orientamento all'integrazione lavorativa dei propri studenti



Competenze specifiche

- ◆ Conoscere le caratteristiche degli studenti, i loro contesti sociali e le loro motivazioni
- ◆ Comprendere lo sviluppo della personalità di questi studenti e le possibili disfunzioni che influiscono sull'apprendimento
- ◆ Sviluppare proposte basate sull'acquisizione di conoscenze, abilità e attitudini intellettuali ed emotive
- ◆ Identificare e pianificare la risoluzione di situazioni educative che riguardano studenti con abilità e ritmi di apprendimento diversi
- ◆ Conoscere i processi di interazione e comunicazione in classe e al centro, affrontare e risolvere eventuali problemi
- ◆ Conoscere l'evoluzione storica del sistema educativo nel nostro Paese
- ◆ Conoscere e applicare risorse e strategie di informazione, tutoraggio e orientamento scolastico e professionale
- ◆ Promuovere azioni di educazione emotiva ai valori e di educazione alla cittadinanza
- ◆ Partecipare alla definizione del progetto educativo e alle attività generali del centro secondo criteri di miglioramento della qualità, attenzione alla diversità, prevenzione dei problemi di apprendimento e di convivenza
- ◆ Mettere in relazione l'educazione con l'ambiente e comprendere la funzione educativa della famiglia e della comunità, sia nell'acquisizione di competenze e apprendimenti sia nell'educazione al rispetto dei diritti e delle libertà, alla parità di diritti e opportunità tra uomini e donne e alla parità di trattamento e alla non discriminazione delle persone con disabilità
- ◆ Conoscere l'evoluzione storica della famiglia, le sue diverse tipologie e l'incidenza del contesto familiare nell'educazione
- ◆ Acquisire competenze sociali nelle relazioni familiari e nell'orientamento
- ◆ Conoscere il valore educativo e culturale delle materie corrispondenti alla specializzazione e dei contenuti che si studiano nei rispettivi corsi
- ◆ Conoscere la storia e gli sviluppi recenti delle materie e le loro prospettive per poterne trasmettere una visione dinamica
- ◆ Conoscere i contesti e le situazioni in cui i vari contenuti curriculari vengono utilizzati o applicati
- ◆ Conoscere i processi e le risorse per la prevenzione dei problemi di apprendimento e di convivenza, i processi di valutazione e di orientamento scolastico e lavorativo nel caso dell'orientamento psicopedagogico e professionale
- ◆ Conoscere gli sviluppi teorici e pratici dell'insegnamento e dell'apprendimento delle materie corrispondenti alla specializzazione
- ◆ Trasformare i programmi scolastici in programmi di attività e di lavoro
- ◆ Acquisire criteri per la selezione e lo sviluppo di materiali didattici
- ◆ Favorire un clima che faciliti l'apprendimento e valorizzi i contributi degli studenti
- ◆ Integrare l'educazione alla comunicazione audiovisiva e multimediale nel processo di insegnamento-apprendimento
- ◆ Conoscere le strategie e le tecniche di valutazione e comprendere la valutazione come strumento per regolare e stimolare l'impegno

- ◆ Conoscere e applicare proposte didattiche innovative nel campo della specializzazione studiata
- ◆ Analizzare criticamente le prestazioni dell'insegnamento, le buone pratiche e l'orientamento utilizzando indicatori di qualità
- ◆ Identificare i problemi legati all'insegnamento e all'apprendimento delle materie di specializzazione e proporre alternative e soluzioni
- ◆ Conoscere e applicare le metodologie e le tecniche di base della ricerca e della valutazione educativa ed essere in grado di progettare e sviluppare progetti di ricerca, innovazione e valutazione
- ◆ Acquisire esperienza nella pianificazione, nell'insegnamento e nella valutazione delle materie corrispondenti alla specializzazione
- ◆ Acquisire le competenze e le abilità sociali necessarie per favorire un clima che faciliti l'apprendimento e la convivenza
- ◆ Partecipare a proposte di miglioramento nelle diverse aree di azione basate su una riflessione fondata sulla pratica
- ◆ Riassumere i contenuti acquisiti in tutti i corsi sopra descritti e dimostrare l'acquisizione delle competenze delle altre materie
- ◆ Dimostrare una padronanza della lingua inglese corrispondente al livello B1 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue
- ◆ Conoscere le caratteristiche psicopedagogiche degli studenti per poterle valutare e redigere le relazioni richieste
- ◆ Conoscere le misure di attenzione alla diversità che possono essere adottate per poter dare i consigli necessari in ogni caso
- ◆ Analizzare l'organizzazione e il funzionamento di un centro per coordinare l'orientamento personale, accademico e professionale degli studenti in collaborazione con i membri della comunità scolastica
- ◆ Sviluppare le competenze e le tecniche necessarie per poter consigliare adeguatamente le famiglie sul processo di sviluppo e apprendimento dei loro figli
- ◆ Identificare i servizi pubblici e gli enti comunitari con cui il centro può collaborare, promuovere e pianificare, in collaborazione con il team di gestione, le azioni necessarie per una migliore attenzione agli studenti
- ◆ Comprendere i diversi approcci all'orientamento e applicarli a tutte le fasi di sviluppo
- ◆ Sviluppare programmi diversi che affrontino questioni vocazionali, educative e professionali
- ◆ Adattare il proprio lavoro di consulente di orientamento al mercato del lavoro attuale
- ◆ Organizzare l'orientamento vocazionale e professionale all'interno dell'ambiente scolastico
- ◆ Scomporre e proporre nelle scuole le funzioni dei professionisti dell'orientamento, in particolare quelle che si riferiscono all'orientamento vocazionale e professionale
- ◆ Progettare l'orientamento scolastico e professionale all'interno della scuola e valutare con una visione aperta i contributi esterni ai suoi programmi
- ◆ Valutare l'efficacia delle azioni di orientamento professionale e di carriera nella scuola
- ◆ Acquisire una prospettiva internazionale sull'orientamento per implementare modelli innovativi
- ◆ Valutare i vantaggi e gli svantaggi dei modelli di altri Paesi per adattarli alla propria realtà professionale.

- ◆ Gestire efficacemente gli ambienti di orientamento internazionali con una visione più ampia
- ◆ Rilevare le debolezze, le minacce, i punti di forza e le opportunità dei nuovi modelli di orientamento che si presenteranno in futuro
- ◆ Aiutare a stabilire relazioni equilibrate con l'ambiente circostante
- ◆ Sviluppare il riconoscimento, la comprensione e la gestione delle emozioni del bambino/adolescente in classe
- ◆ Progettare un piano di gestione delle emozioni individuale e di classe
- ◆ Applicare e fornire ad altri professionisti come tutor risorse in classe per la gestione delle emozioni negli adolescenti
- ◆ Riconoscere i fattori chiave per l'occupabilità
- ◆ Sviluppare strumenti per l'organizzazione delle idee e delle argomentazioni motivazionali, ottenere risultati negli studenti, porre le basi per la leadership e la creatività, incoraggiare il lavoro collaborativo e migliorare i risultati della comunicazione
- ◆ Differenziare conoscenza e competenza e trasferirle in classe riconoscendo le competenze chiave e il modo in cui gli studenti possono acquisirle
- ◆ Conoscere e mostrare agli studenti le strutture aziendali e le idiosincrasie generali delle organizzazioni in modo che riconoscano i nuovi modelli di business
- ◆ Insegnare loro a prendere decisioni basate sulla conoscenza di sé
- ◆ Stabilire una metodologia efficace per la rilevazione individuale e di gruppo delle variabili della personalità, delle competenze, dei valori e dei talenti come base per le scelte



- ◆ Guidare gli studenti nelle loro debolezze e punti di forza
- ◆ Riprodurre il modello C.C.P. (costruendo la carriera professionale) in classe e individualmente nella sua prima fase: il cuore
- ◆ Guidare nella ricerca di informazioni sulle variabili esterne più importanti nel processo decisionale professionale
- ◆ Attuare una forma sequenziale di ricerca con risorse concrete e affidabili per garantire i risultati
- ◆ Guidare individualmente o in gruppo la raccolta di informazioni e la loro integrazione nel processo decisionale
- ◆ Motivare e trasmettere ai propri studenti l'importanza di accompagnare le scelte accademiche con altre variabili necessarie per ottenere il primo impiego

“*Sviluppa le competenze necessarie per realizzare rapporti periziali obiettivi che saranno fondamentali in processi giudiziari*”



04

Direzione del corso

TECH garantisce l'eccellenza dei suoi programmi con specialisti altamente qualificati che si impegnano a sviluppare la carriera professionale degli studenti. In questo senso, il programma di studi è stato elaborato da diversi specialisti, che utilizzano tutta la loro esperienza accademica e lavorativa per sviluppare il profilo professionale degli studenti. Inoltre, un altro gruppo di esperti è coinvolto, concentrandosi su aree correlate al programma, per garantire un'esperienza completa e multidisciplinare.



“

*Avrai a disposizione i contenuti più innovativi,
incentrati sull'orientamento educativo e
professionale dei giovani nelle scuole”*

Direzione



Dott.ssa Barboyón Combey, Laura

- ♦ Dottorato in Educazione
- ♦ Studi di pre-dottorato presso il Dipartimento di Teoria dell'Educazione della Facoltà di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Valencia
- ♦ Master in Psicopedagogia, in Itinerario Sociale e Comunitario, presso l'Università di Valencia
- ♦ Laurea in Scienze della Formazione Primaria con programma di qualificazione per l'Insegnamento dell'Inglese (Qualifying Program of Teaching English as a Second Language – TESL) presso l'Università Cattolica di Valencia San Vicente Mártir
- ♦ Direttore del Master Universitario in Formazione degli Insegnanti per l'Educazione Secondaria Obbligatoria di Primo e Secondo Grado, Formazione Professionale e Insegnamento delle Lingue presso TECH Università Tecnologica.



Dott.ssa García Camarena, Carmen

- ♦ Manager di Step by Step, società di orientamento professionale per tutti gli stadi professionali, creatrice di una metodologia adattata alla Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado
- ♦ Esperienza nella Gestione delle Risorse Umane nei settori di training, selezione, reclutamento e gestione dei talenti e delle carriere in PMI e McDonald's Sistemas de España
- ♦ Psicologa e Master in Gestione Aziendale, CAP dell'Università Alfonso X el Sabio nella specialità di F.O.L e Master in Risorse Umane e tecniche di gruppo



Dott.ssa Jiménez Romero, Yolanda

- ◆ Psicologa dell'educazione e Maestra di Scuola Primaria specializzata in Inglese
- ◆ Direttrice dei programmi di insegnamento universitario e di coaching educativo presso TECH Università Tecnologica
- ◆ Co-direttrice dei programmi di Didattica delle Lingue nella Scuola dell'Infanzia e Primaria, Didattica della Lingua e della Letteratura nella Scuola Secondaria, Didattica bilingue nella Scuola Secondaria e Didattica bilingue nella Scuola dell'Infanzia e Primaria presso TECH Università Tecnologica
- ◆ Co-direttrice e Docente del programma di Neuroscienze presso TECH Università Tecnologica
- ◆ Co-direttrice dei programmi in Intelligenza Emotiva e Orientamento Professionale presso TECH Università Tecnologica
- ◆ Docente del programma Abilità Visive e Risultati Accademici presso TECH Università Tecnologica
- ◆ Docente nel programma per le Grandi Capacità e l'Educazione Inclusiva
- ◆ Master in Psicopedagogia
- ◆ Master in Neuropsicologia delle Grandi Capacità
- ◆ Master in Intelligenza Emotiva
- ◆ Professionista in Programmazione Neurolinguistica

Personale docente

Dott. Maroto, José María

- ◆ Ingegnere informatico
- ◆ Consulente specializzato in Coaching, Gestione del cambiamento, Motivazione, Intelligenza Emotiva e Leadership. Docente specializzato in processi di innovazione e Big data
- ◆ Docente esperto di apprendimento e autore di articoli e pubblicazioni relativi alle sue materie specialistiche

05

Struttura e contenuti

Per comprendere il valore educativo e culturale delle materie corrispondenti alla specializzazione e dei contenuti che vengono studiati nei rispettivi corsi, disponiamo del programma più aggiornato e innovativo per promuovere lo sviluppo professionale degli psicologi in questo ambito. In questo modo, il piano di studi è concepito in modo che lo studente partecipi alla definizione del progetto educativo e alle attività generali del centro secondo criteri di miglioramento della qualità, attenzione alla diversità, prevenzione dei problemi di apprendimento e convivenza.





“

Sviluppa le competenze e le tecniche necessarie per poter consigliare adeguatamente le famiglie sul processo di sviluppo e apprendimento dei loro figli”

Modulo 1. Apprendimento e sviluppo della personalità

- 1.1. Introduzione: relazione tra apprendimento e sviluppo, educazione e cultura
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Il concetto comune di sviluppo psicologico
 - 1.1.3. Un'alternativa al concetto comune di sviluppo psicologico: il carattere sociale e culturale dello sviluppo
 - 1.1.4. Il ruolo dell'educazione nello sviluppo psicologico
 - 1.1.5. La scuola come contesto essenziale per lo sviluppo psicologico
 - 1.1.6. Fattori sociali essenziali per l'apprendimento
 - 1.1.7. Stadi dello sviluppo
 - 1.1.8. I principali processi di sviluppo
- 1.2. Concezioni dell'apprendimento e dello sviluppo dell'alunno
 - 1.2.1. Concetto di apprendimento
 - 1.2.2. Principali teorie dell'apprendimento e dello sviluppo
 - 1.2.2.1. Teorie della psicoanalisi
 - 1.2.2.1.1. La teoria di Freud
 - 1.2.2.1.2. La teoria psicosociale di Erikson
 - 1.2.2.2. Teorie comportamentali
 - 1.2.2.2.1. La teoria del condizionamento classico di Pavlov
 - 1.2.2.2.2. La teoria del condizionamento operante di Skinner
 - 1.2.2.3. Teorie cognitive
 - 1.2.2.3.1. Teoria dell'elaborazione delle informazioni
 - 1.2.2.3.1.1. La teoria dell'istruzione di Robert Gagné
 - 1.2.2.3.2. Costruttivismo
 - 1.2.2.3.2.1. La teoria dell'apprendimento verbale-significativo di Dott. Ausubel
 - 1.2.2.3.2.2. L'epistemologia genetica di Jean Piaget
 - 1.2.2.3.2.3. La teoria cognitiva socio-culturale di Lev Vygotskij
 - 1.2.2.3.2.4. L'apprendimento per scoperta di Jerome Bruner
 - 1.2.2.4. Teorie socio-cognitive
 - 1.2.2.4.1. La teoria socio-cognitiva di Bandura
- 1.3. Caratterizzazione dello stadio adolescenziale: sviluppo fisico e sessuale
 - 1.3.1. Pubertà e adolescenza
 - 1.3.1.1. Pubertà
 - 1.3.1.2. Adolescenza
 - 1.3.2. Effetti psicologici della pubertà
 - 1.3.3. Adolescenti a sviluppo precoce e adolescenti a sviluppo tardivo
 - 1.3.3.1. Pubertà precoce
 - 1.3.3.2. Ritardo della pubertà
 - 1.3.4. Cambiamento dei modelli di comportamento sessuale
 - 1.3.5. Il contesto e i tempi del comportamento sessuale degli adolescenti
 - 1.3.6. Relazioni amorose e intimità
- 1.4. Dimensioni psicologiche legate all'apprendimento scolastico: sviluppo sociale e morale
 - 1.4.1. Principali agenti di socializzazione
 - 1.4.1.1. La famiglia
 - 1.4.1.1.1. Concetto di famiglia
 - 1.4.1.1.2. L'adolescente e la sua famiglia
 - 1.4.1.2. Il gruppo dei pari
 - 1.4.1.3. Il centro educativo
 - 1.4.1.4. I mezzi di comunicazione
 - 1.4.2. I rischi dei social media
 - 1.4.3. Lo sviluppo dei concetti morali. Vari modelli teorici
 - 1.4.3.1. Piaget
 - 1.4.3.2. Kohlberg
 - 1.4.4. Fattori che influenzano lo sviluppo morale degli adolescenti
 - 1.4.4.1. Differenze di genere
 - 1.4.4.2. Intelligenza
 - 1.4.4.3. Casa
 - 1.4.4.4. Compagnia



- 1.5. Dimensioni psicologiche legate all'apprendimento scolastico: intelligenza
 - 1.5.1. L'avvento del pensiero formale
 - 1.5.1.1. Caratteristiche del pensiero formale
 - 1.5.1.2. Il pensiero ipotetico-deduttivo e il ragionamento proposizionale
 - 1.5.2. Critiche alla visione di Piaget
 - 1.5.3. Cambiamenti cognitivi
 - 1.5.3.1. Lo sviluppo della memoria
 - 1.5.3.1.1. Memorizzazione sensoriale
 - 1.5.3.1.2. Memoria a breve termine (STM)
 - 1.5.3.1.3. Memoria a lungo termine (LTM)
 - 1.5.3.2. Lo sviluppo delle strategie di memoria
 - 1.5.3.3. Lo sviluppo della metacognizione
 - 1.5.3.3.1. Metacognizione e controllo metacognitivo
 - 1.5.3.3.2. Cambiamenti nei processi metacognitivi
 - 1.5.4. Intelligenza
 - 1.5.4.1. L'intelligenza fluida e cristallizzata di Cattell
 - 1.5.4.2. Teoria triarchica di Sternberg
 - 1.5.4.3. Le intelligenze multiple di Gardner
 - 1.5.4.4. L'intelligenza emotiva di Goleman
 - 1.5.4.5. Scale Wechsler
- 1.6. Dimensioni psicologiche relative all'apprendimento scolastico: identità, concetto di sé e motivazione
 - 1.6.1. Il concetto di sé
 - 1.6.1.1. Definizione di concetto di sé
 - 1.6.1.2. Fattori associati allo sviluppo del concetto di sé
 - 1.6.2. Autostima
 - 1.6.3. Approcci teorici allo sviluppo dell'identità
 - 1.6.3.1. Diversi modi di elaborare l'identità
 - 1.6.4. Motivazione e apprendimento

- 1.7. Il processo di insegnamento-apprendimento durante l'adolescenza: Principi generali
 - 1.7.1. La teoria dell'apprendimento verbale significativo di Ausubel
 - 1.7.1.1. Tipi di apprendimento nel contesto scolastico
 - 1.7.1.2. Ciò che si sa già e il desiderio di imparare: condizioni per la costruzione del significato
 - 1.7.1.3. I processi di assimilazione di nuovi contenuti
 - 1.7.1.4. Una revisione della teoria trent'anni dopo
 - 1.7.2. I processi di costruzione della conoscenza: la teoria costruttivista dell'insegnamento e dell'apprendimento
 - 1.7.2.1. L'educazione scolastica: una pratica sociale e socializzante
 - 1.7.2.2. La costruzione della conoscenza nel contesto scolastico: il triangolo interattivo
 - 1.7.2.3. I processi di costruzione della conoscenza e i meccanismi di influenza educativa
 - 1.7.3. Perché solo gli esseri umani imparano?
- 1.8. Il processo di insegnamento-apprendimento durante l'adolescenza: Costruzione della conoscenza in classe e interazione insegnante/studente
 - 1.8.1. Efficacia dell'insegnante
 - 1.8.2. Stili di insegnamento
 - 1.8.3. Modelli di insegnamento
 - 1.8.4. Il ruolo del professore
 - 1.8.5. Aspettative del professore sull'alunno
- 1.9. Il processo di insegnamento-apprendimento durante l'adolescenza. Processi di costruzione della conoscenza e interazione tra pari
 - 1.9.1. Interazione tra pari e sviluppo cognitivo
 - 1.9.2. Apprendimento cooperativo
 - 1.9.2.1. L'uso dell'apprendimento cooperativo come metodo di insegnamento
- 1.10. Attenzione alla diversità e ai bisogni educativi nel periodo adolescenziale
 - 1.10.1. Cenni storici
 - 1.10.2. Il rapporto di Warnock
 - 1.10.3. Il concetto di bisogni educativi speciali
 - 1.10.4. Le cause dei bisogni educativi speciali
 - 1.10.5. La classificazione dei bisogni educativi speciali
 - 1.10.6. Le difficoltà di apprendimento derivanti da deficit motori, visivi e uditivi. Intervento educativo
 - 1.10.7. Difficoltà di apprendimento derivanti da autismo (DSA), disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), disabilità intellettiva e alte abilità. Intervento educativo
 - 1.10.8. Disturbi del comportamento nell'infanzia e nell'adolescenza
 - 1.10.8.1. Epidemiologia e fattori di rischio dei disturbi comportamentali
 - 1.10.8.2. Clinica e forme di presentazione
 - 1.10.9. Principali manifestazioni dei disturbi della condotta
 - 1.10.9.1. Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)
 - 1.10.9.2. Disturbo dissociale
 - 1.10.9.3. Disturbo oppositivo provocatorio
 - 1.10.10. Un esempio di strumento per la rilevazione dei disturbi della condotta in classe
 - 1.10.11. Proposte di intervento terapeutico in classe
 - 1.10.11.1. Disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività (ADHD)
 - 1.10.11.2. Disturbo Oppositivo Provocatorio e Disturbo Dissociale
- 1.11. Relazioni nell'adolescenza e gestione dei conflitti in classe
 - 1.11.1. Che cos'è la mediazione
 - 1.11.1.1. Tipi di mediazione
 - 1.11.1.1.1. Mediazione scolastica
 - 1.11.1.1.2. Mediazione familiare
 - 1.11.1.2. Teoria dell'Insight
 - 1.11.1.3. L'enneagramma
 - 1.11.2. Punti di forza e di debolezza dell'attuazione di un programma di mediazione
- 1.12. Principio di educazione personalizzata e forme di intervento
 - 1.12.1. Sviluppo storico dell'educazione speciale
 - 1.12.1.1. Le Nazioni Unite (ONU)
 - 1.12.1.2. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR)
 - 1.12.2. Il dilemma della localizzazione
 - 1.12.3. Educazione inclusiva
 - 1.12.4. Il dilemma delle differenze
 - 1.12.5. Educazione personalizzata
 - 1.12.6. Progettazione dell'apprendimento personale
 - 1.12.7. Conclusioni
 - 1.12.7.1. Learning by doing

Modulo 2. Società, famiglia e educazione

- 2.1. La funzione di orientamento della scuola
 - 2.1.1. Orientamento educativo
 - 2.1.1.1. Introduzione
 - 2.1.1.2. Concetto di orientamento educativo
 - 2.1.1.3. Funzioni dell'orientamento a scuola
 - 2.1.1.4. Origini dell'orientamento scolastico
 - 2.1.1.5. Aree di intervento
 - 2.1.1.5.1. Orientamento professionale
 - 2.1.1.5.2. Orientamento allo sviluppo
 - 2.1.1.5.3. Orientamento scolastico
 - 2.1.1.5.4. L'orientamento nell'attenzione alla diversità
 - 2.1.1.6. Modelli di intervento
 - 2.1.1.6.1. Modello Counseling
 - 2.1.1.6.2. Modello di servizio
 - 2.1.1.6.3. Modello dei programmi
 - 2.1.1.6.4. Modello di visita
 - 2.1.1.6.5. Modello tecnologico
 - 2.1.2. Principi dell'azione di orientamento
- 2.2. Il docente-tutor e l'azione tutoriale
 - 2.2.1. Il profilo del tutor e le sue competenze
 - 2.2.2. L'azione tutoriale
 - 2.2.3. Il Dipartimento di Orientamento (DO)
 - 2.2.3.1. Organizzazione del dipartimento di orientamento
 - 2.2.3.2. Composizione del dipartimento di orientamento
 - 2.2.3.3. Funzioni del dipartimento di orientamento
 - 2.2.3.4. Ruoli dei membri del dipartimento di orientamento
 - 2.2.3.4.1. Il responsabile del servizio di orientamento
 - 2.2.3.4.2. L'insegnante di sostegno
 - 2.2.3.4.3. Insegnanti di pedagogia terapeutica, di linguaggio e ascolto
 - 2.2.3.4.4. L'insegnante di Formazione e Orientamento Professionale
 - 2.2.4. L'azione di orientamento e tutoraggio nella formazione professionale
 - 2.2.5. Il modello tipologico di Holland
- 2.3. Strumenti dell'azione tutoriale
 - 2.3.1. Introduzione
 - 2.3.2. Il Piano d'Azione Tutoriale
 - 2.3.2.1. Modalità di autonomia
 - 2.3.2.1.1. Autonomia pedagogica
 - 2.3.2.1.2. Autonomia gestionale
 - 2.3.2.1.3. Autonomia organizzativa
 - 2.3.3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'azione tutoriale
 - 2.3.3.1. Cambiamenti sociali
 - 2.3.3.2. Cambiamenti nell'istruzione
 - 2.3.3.3. TIC utilizzate nell'azione tutoriale
 - 2.3.3.3.1. Webquest
 - 2.3.3.3.2. Blog
 - 2.3.3.3.3. Webinar (seminari web)
 - 2.3.3.3.4. Wikis
 - 2.3.3.3.5. E-mail
 - 2.3.3.3.6. I forum di discussione
 - 2.3.3.4. Vantaggi dell'uso delle TIC nell'azione tutoriale
 - 2.3.3.5. Svantaggi dell'uso delle TIC in classe
- 2.4. Il rapporto docente-tutor con l'allievo
 - 2.4.1. Il colloquio individuale come strumento principale
 - 2.4.1.1. Importanza della comunicazione
 - 2.4.1.2. Il colloquio tra il tutor e l'allievo
 - 2.4.1.3. Stili della relazione d'aiuto
 - 2.4.1.4. Competenze dell'intervistatore
 - 2.4.1.5. Tipi di colloquio
 - 2.4.1.5.1. In base al numero di partecipanti
 - 2.4.1.5.2. In base al formato
 - 2.4.1.5.3. In base alla modalità o al canale

- 2.4.2. Dinamiche di gruppo
 - 2.4.2.1. Dinamiche di gruppo: alcuni esempi di tecniche
 - 2.4.2.1.1. Gruppi di discussione
 - 2.4.2.1.2. Role Playing
 - 2.4.2.1.3. Gruppi di discussione pedagogica dialogica
 - 2.4.2.1.4. Cineforum
 - 2.4.2.2. Vantaggi dell'applicazione delle dinamiche di gruppo
- 2.4.3. Tecniche di gestione della convivenza
 - 2.4.3.1. Apprendimento di valori e norme
 - 2.4.3.2. Educazione socio-emotiva e clima in classe
 - 2.4.3.3. Strategie che facilitano la convivenza scolastica
 - 2.4.3.4. Programmi di educazione alla convivenza
- 2.5. La famiglia e la scuola
 - 2.5.1. Introduzione
 - 2.5.2. L'evoluzione della famiglia e della società
 - 2.5.3. Le richieste della famiglia all'istituzione educativa e viceversa
 - 2.5.3.1. Esigenze della scuola nei confronti della famiglia
 - 2.5.3.2. Richieste fatte dalla famiglia alla scuola
 - 2.5.4. Canali di comunicazione tra la famiglia e la scuola: la scuola per i genitori
 - 2.5.4.1. Scuola per genitori
- 2.6. Il colloquio familiare
 - 2.6.1. Introduzione
 - 2.6.1.1. La teoria ecologica di Bronfenbrenner
 - 2.6.2. Il colloquio familiare
 - 2.6.2.1. Chiavi per un colloquio efficace
 - 2.6.2.2. Educazione emotiva
 - 2.6.2.3. Classificazione dei colloqui
 - 2.6.3. Struttura del colloquio
 - 2.6.4. Fattori coinvolti nel colloquio con la famiglia
 - 2.6.5. Fasi del colloquio familiare

- 2.6.6. Tecniche per il colloquio
 - 2.6.6.1. Coaching educativo
 - 2.6.6.2. Contesto
 - 2.6.6.3. Origini del coaching
 - 2.6.6.4. Principi del coaching
 - 2.6.6.5. Modelli di coaching
 - 2.6.6.6. Attori coinvolti nel processo di Coaching
 - 2.6.6.7. Benefici del Coaching

Modulo 3. Le aree dell'orientamento educativo e della consulenza psicologica educativa

- 3.1. Concettualizzazione dell'orientamento educativo
 - 3.1.1. Che cos'è l'orientamento educativo?
 - 3.1.2. Revisione delle principali tappe dell'orientamento educativo nella legislazione
- 3.2. L'orientamento professionale e di carriera nell'ambito delle funzioni di orientamento scolastico
 - 3.2.1. Gli ambiti accademico e professionale: un continuum lungo tutto il percorso scolastico
 - 3.2.2. Principi fondamentali dell'orientamento scolastico e professionale
 - 3.2.3. I ruoli del consulente scolastico in relazione all'orientamento professionale e di carriera
 - 3.2.4. Pianificazione di orientamento accademico e professionale
 - 3.2.5. Strategie di intervento nell'orientamento accademico e professionale
 - 3.2.6. La relazione scolastica e la valutazione psicopedagogica possono essere misure di orientamento scolastico e professionale?
 - 3.2.7. Accompagnamento nella scelta dei percorsi accademici e professionali nella scuola dell'obbligo
 - 3.2.8. La consulenza orientativa come relazione di orientamento professionale
 - 3.2.9. Altre funzioni del consulente scolastico
 - 3.2.10. Collocazione dell'orientamento professionale e di carriera nell'ambito delle funzioni di orientamento scolastico

- 3.3. Strutture organizzative dell'orientamento scolastico
 - 3.3.1. Principali strutture organizzative dell'orientamento scolastico
 - 3.3.2. Organizzazione dell'orientamento scolastico nella scuola dell'infanzia
 - 3.3.3. Organizzazione dell'orientamento scolastico nella scuola primaria
 - 3.3.4. Organizzazione dell'orientamento scolastico nella scuola secondaria
 - 3.3.5. Organizzazione dell'orientamento scolastico nell'istruzione professionale
 - 3.3.6. Organizzazione dell'orientamento scolastico nell'istruzione universitaria
 - 3.3.7. Organizzazione dell'orientamento scolastico negli istituti di istruzione per adulti
 - 3.3.8. Organizzazione dell'orientamento educativo nelle scuole a regimi speciali
 - 3.3.9. Organizzazione dell'orientamento scolastico nei centri di educazione speciale e nei centri di formazione professionale
 - 3.3.10. Organizzazione di orientamento
- 3.4. L'azione tutoriale
 - 3.4.1. Lavoro del tutor
 - 3.4.2. Difficoltà del tutor
- 3.5. Principali situazioni sociali e personali che hanno un impatto sulla convivenza scolastica
 - 3.5.1. Studenti in situazioni di svantaggio socio-educativo
 - 3.5.2. Diversità culturale alle scuole
 - 3.5.3. Situazione bullismo a scuola
- 3.6. Risorse e strategie per la gestione della convivenza nel centro educativo
 - 3.6.1. Regolamentazione della convivenza a scuola
 - 3.6.2. Programmi di mediazione scolastica
- 3.7. Orientamento educativo per la promozione e la transizione delle fasi scolastiche
 - 3.7.1. Orientamento per gli alunni promossi dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
 - 3.7.2. Guida per gli alunni che passano dalla scuola primaria alla scuola secondaria
- 3.8. Orientamento vocazionale. Misure di prevenzione e di intervento in caso di insuccesso o abbandono scolastico
 - 3.8.1. Orientamento vocazionale degli studenti che terminano la scuola secondaria e accedono agli studi post-obbligatori
 - 3.8.2. Misure di prevenzione e di intervento in caso di insuccesso o abbandono scolastico
- 3.9. Orientamento professionale e integrazione nel mercato del lavoro
 - 3.9.1. Piano di orientamento accademico e professionale
 - 3.9.2. Valutazione e consulenza professionale degli studenti

- 3.10. Alcuni progetti ed esperienze di orientamento e TIC
 - 3.10.1. Progetto h.O.L.A. (Strumento di orientamento al lavoro nelle Asturie)
 - 3.10.2. "My vocational e-portfolio" (MYVIP)
 - 3.10.3. MyWayPass. Piattaforma online gratuita per il processo decisionale
 - 3.10.4. Uveni. Piattaforma di orientamento per il livello secondario e di maturità
 - 3.10.5. Al suono di una campana
 - 3.10.6. Sociescuela
 - 3.10.7. Orientaline
 - 3.10.8. Sala studenti virtuale

Modulo 4. I processi dell'orientamento educativo e della consulenza psicologica educativa

- 4.1. Processi di orientamento scolastico e di consulenza psicopedagogica nel sistema educativo. Aree e le strategie della consulenza psicologica educativa
 - 4.1.1. Servizi di orientamento scolastico: organizzazione e funzionamento
 - 4.1.2. Gruppi di orientamento educativo
 - 4.1.3. Dipartimenti di orientamento
 - 4.1.4. Piano di intervento
 - 4.1.5. Analisi istituzionale delle scuole e dei sistemi correlati
- 4.2. Consulenza per la progettazione e lo sviluppo di piani di intervento
 - 4.2.1. La consulenza nell'orientamento scolastico: modelli e strategie
 - 4.2.2. Tipi di richieste
 - 4.2.3. Progettazione, sviluppo e valutazione di piani/programmi di intervento
- 4.4. Coordinamento con strutture e attori esterni
 - 4.4.1. Coordinazione di servizi di orientamento
 - 4.4.2. Programmi di coordinamento
 - 4.4.3. Il consulente di orientamento come facilitatore e coordinatore
- 4.5. L'approccio intersettoriale e comunitario alla consulenza psicosociale educativa
 - 4.5.1. Azioni di coordinamento e collaborazione del dipartimento di orientamento
 - 4.5.2. Risorse, strumenti e materiali nel processo di orientamento e consulenza
- 4.6. Tecniche e strumenti di valutazione psicopedagogica
 - 4.6.1. Tecniche e strumenti di valutazione qualitativa e quantitativa
 - 4.6.2. Tecniche e strumenti di valutazione qualitativa
 - 4.6.3. Tecniche e strumenti di valutazione quantitativa

- 4.7. Lavoro di collaborazione nella comunità educativa. Orientamento e consulenza nei programmi preventivi e socio-comunitari
 - 4.7.1. Il consulente di orientamento: lavoro di collaborazione con gli insegnanti e i membri della comunità scolastica
 - 4.7.2. Capacità di comunicazione e di gestione dei gruppi
 - 4.7.3. Intervento di gruppo
 - 4.7.4. Prevenzione nella consulenza
 - 4.7.5. Programmi preventivi globali e di comunità
- 4.8. Modelli di intervento psicopedagogico durante l'orientamento. Modello comportamentale-cognitivo e modello sistemico di consulenza educativa
 - 4.8.1. Modello di consulenza
 - 4.8.2. Modello dei programmi
 - 4.8.3. Modello educativo costruttivista
 - 4.8.4. Approccio al concetto di modificazione del comportamento
 - 4.8.5. Programma di modifica del comportamento
 - 4.8.6. Tecniche comportamentali
 - 4.8.7. Tecniche cognitive
 - 4.8.8. Concettualizzazione del modello sistemico
 - 4.8.9. Piano di intervento
 - 4.8.10. Tecniche e strategie
- 4.9. Valutazione psicopedagogica: il ruolo e la natura della valutazione
 - 4.9.1. Concetto, obiettivo e contesto
 - 4.9.2. Concetto di valutazione psicopedagogica
 - 4.9.3. Obiettivo della valutazione psicopedagogica
 - 4.9.4. Contesto della valutazione
- 4.10. Processo di orientamento accademico professionale. Consulenza per migliorare la convivenza e il clima del centro
 - 4.10.1. L'orientamento accademico e professionale come concetto
 - 4.10.2. Intervento nell'orientamento accademico professionale
 - 4.10.3. Consiglio d'orientamento
 - 4.10.4. Orientamento in relazione al miglioramento della convivenza
 - 4.10.5. Collaborazione famiglia-scuola dall'orientamento alla consulenza psicopedagogica
 - 4.10.6. Prevenzione della violenza e del bullismo nelle scuole

Modulo 5. Educazione inclusiva e attenzione alla diversità

- 5.1. Sviluppi storici e educazione degli insegnanti
 - 5.1.1. Il vecchio paradigma: "scuole normali"
 - 5.1.2. Che cosa si intende per "scuole normali"?
 - 5.1.3. Caratteristiche principali delle scuole normali
- 5.2. Principi di prevenzione: prevenzione primaria, secondaria e terziaria
 - 5.2.1. Concettualizzazione della prevenzione: tipi di prevenzione
 - 5.2.2. Stato attuale della prevenzione
- 5.3. Modelli di intervento educativo
 - 5.3.1. Intervento diretto
 - 5.3.2. Intervento indiretto
- 5.4. Tecniche quantitative e qualitative
 - 5.4.1. Uso di sondaggi e osservazioni
 - 5.4.2. Uso di questionari e test
- 5.5. Attenzione ai bisogni specifici di supporto educativo associati alla disabilità, alla matematica e alle difficoltà di apprendimento: lettura e scrittura
 - 5.5.1. Dai bisogni educativi agli ostacoli all'attività e alla partecipazione
 - 5.5.2. Orientamento educativo di fronte alle richieste di intervento
 - 5.5.3. Concettualizzazione (difficoltà di apprendimento: lettura scrittura)
 - 5.5.4. Valutazione e intervento nei moduli di lettura e scrittura
 - 5.5.5. Compiti di assistenza educativa
 - 5.5.6. Concettualizzazione (difficoltà di apprendimento: matematica)
 - 5.5.7. Risoluzione di problemi
 - 5.5.8. Il ruolo del consulente nell'identificazione delle difficoltà
- 5.6. Avere una dote e capacità elevate
 - 5.6.1. Sintomatologia e conseguenze della giftedness e delle alte capacità
 - 5.6.2. Adattamento curricolare alla giftedness e alle alte abilità
- 5.7. Attenzione alla diversità e multiculturalità
 - 5.7.1. Realtà della diversità
 - 5.7.2. La realtà della multiculturalità
- 5.8. Strategie di valutazione psicopedagogica
 - 5.8.1. Processo di valutazione psicopedagogica
 - 5.8.2. Valutazione e consulenza psicopedagogica nella risposta educativa

- 5.9. Piano d' orientamento e azione tutoriale
 - 5.9.1. Contenuto del piano d'azione per l'orientamento e il tutorato
 - 5.9.2. Modelli orientati Piano d' orientamento e azione tutoriale
- 5.10. Formazione degli insegnanti per l'educazione inclusiva
 - 5.10.1. Aspetti preliminari da tenere in considerazione
 - 5.10.2. Motivazione e obiettivi
 - 5.10.3. Elementi essenziali dell'educazione iniziale
 - 5.10.4. Principali teorie e modelli
 - 5.10.5. Criteri per la pianificazione e lo sviluppo dell'educazione del personale docente
 - 5.10.6. Formazione permanente
 - 5.10.7. Profilo del professionista dell'insegnamento
 - 5.10.8. Competenze didattiche nell'educazione inclusiva
 - 5.10.9. L'insegnante di sostegno. Funzioni
 - 5.10.10. Competenze emotive

Modulo 6. Ricerca e innovazione educativa, e gestione del cambiamento

- 6.1. Miglioramento della scuola come meta dell'orientamento educativo
 - 6.1.1. Orientamento educativo di fronte ai nuovi scenari del contesto attuale
 - 6.1.2. Concetti chiave: innovazione educativa, cambiamento, riforma e miglioramento educativo
 - 6.1.3. Referenti epistemologici per l'innovazione e la ricerca: i paradigmi educativi
 - 6.1.4. Il cambiamento del paradigma educativo come sfida per ripensare il contributo dell'orientamento educativo
- 6.2. Aree di innovazione e sfide per l'intervento educativo
 - 6.2.1. Aree di innovazione nel contesto educativo
 - 6.2.2. Ostacoli e sfide dell'innovazione nel contesto educativo
 - 6.2.3. Il binomio miglioramento educativo: ricerca e innovazione
 - 6.2.4. Possibilità e sfide attuali per un intervento educativo innovativo
- 6.3. La gestione del cambiamento per il miglioramento educativo
 - 6.3.1. Innovazione educativa: gestione del cambiamento per il miglioramento educativo
 - 6.3.2. Modelli di processo per generare innovazione educativa
 - 6.3.3. Il centro educativo come organizzazione che impara
 - 6.3.4. Il contributo specifico dell'educazione ambientale nella definizione dell'innovazione didattica e delle strategie di intervento
- 6.4. Progettazione, pianificazione, sviluppo e valutazione di progetti di intervento per l'innovazione e il miglioramento dell'istruzione
 - 6.4.1. Il counseling: uno strumento di orientamento per il miglioramento educativo
 - 6.4.2. Componenti per la progettazione di un progetto di intervento per il miglioramento educativo
 - 6.4.3. Pianificazione di un progetto di intervento per il miglioramento educativo (fasi)
 - 6.4.4. Sviluppo di un progetto di intervento per il miglioramento dell'istruzione (agenti, ruoli e risorse)
 - 6.4.5. Strategie e risorse per la valutazione dei progetti di innovazione e miglioramento educativo
 - 6.4.6. La ricerca di buone prassi
 - 6.4.7. Monitoraggio e valutazione delle "buone prassi" per il miglioramento educativo
 - 6.4.8. Studio di caso: analisi di un modello di valutazione delle innovazioni educative
- 6.5. Alfabetizzazione digitale e innovazione educativa socio-comunitaria
 - 6.5.1. Cambio di paradigma: dalla conoscenza solida all'informazione liquida
 - 6.5.2. Metafore del Web 2.0 e loro conseguenze per l'orientamento educativo
 - 6.5.3. Buone pratiche nell'uso innovativo di risorse tecnologiche
 - 6.5.4. Le possibilità e le sfide dell'orientamento educativo nella società digitale
 - 6.5.5. Il contesto socio-educativo come campo di innovazione per l'orientamento educativo
 - 6.5.6. Il networking e la costruzione di una visione comune
 - 6.5.7. Dal centro educativo alla comunità educante: le città educanti
 - 6.5.8. Dall'aula alla comunità: la ricchezza dell'apprendimento del servizio

- 6.6. Innovazione pedagogica e orientamento in classe: il miglioramento dell'apprendimento e della valutazione come sfida condivisa
 - 6.6.1. L'insegnamento condiviso come strategia per il miglioramento dell'apprendimento
 - 6.6.2. Risorse per promuovere lo sviluppo dell'insegnamento condiviso
 - 6.6.3. Tipi di insegnamento condiviso
 - 6.6.4. Consulenza, accompagnamento e valutazione dei processi di co-docenza
 - 6.6.5. La valutazione come opportunità di apprendimento
 - 6.6.6. Caratteristiche della valutazione innovativa
 - 6.6.7. Le dimensioni della valutazione: la questione etica e quella tecnico-metodologica
- 6.7. Innovazione pedagogica e orientamento in classe: strategie per orientare la valutazione all'apprendimento
 - 6.7.1. Lavorare con gli insegnanti per sviluppare una valutazione orientata all'apprendimento
 - 6.7.2. Criteri di qualità per lo sviluppo di un processo di valutazione orientato all'apprendimento
 - 6.7.3. Come indirizzare i risultati della valutazione a sostegno dell'apprendimento
- 6.8. Dalla ricerca educativa nella società digitale alla ricerca in classe: opportunità per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento
 - 6.8.1. La natura specifica della ricerca educativa
 - 6.8.2. Il processo di ricerca e la visione del consulente come ricercatore educativo
 - 6.8.3. La ricerca educativa nel contesto attuale
 - 6.8.4. Strumenti tecnologici per lo sviluppo della ricerca educativa
 - 6.8.5. Funzioni della ricerca educativa
 - 6.8.6. Dalla ricerca educativa alla ricerca in classe
 - 6.8.7. Ricerca in classe e sviluppo professionale
 - 6.8.8. Considerazioni etiche per lo sviluppo della ricerca educativa
- 6.9. La valutazione interna dei team di orientamento educativo. Le sfide attuali dell'orientamento educativo e il quadro etico per la pratica della professione
 - 6.9.1. Il miglioramento educativo rende essenziale la valutazione degli insegnanti e delle équipes di orientamento educativo
 - 6.9.2. L'autovalutazione della pratica didattica come processo di riflessione e accompagnamento educativo
 - 6.9.3. La valutazione interna dei team di orientamento educativo e i dipartimenti di orientamento

- 6.9.4. Sfide dell'orientamento educativo per il XXI secolo
- 6.9.5. Quadro deontologico per la pratica didattica
- 6.10. Apprendimento e sviluppo professionale degli agenti del cambiamento educativo
 - 6.10.1. Dalla scuola trasmissiva alla scuola creativa, collaborativa e critica: essere un agente di cambiamento nel modello
 - 6.10.2. Opportunità per lo sviluppo professionale di tutti gli attori educativi
 - 6.10.3. Dall'apprendimento collettivo allo sviluppo professionale degli insegnanti: il contributo del consulente educativo
 - 6.10.4. Spazi di incontro e apprendimento per gli operatori dell'orientamento: conferenze, giornate dell'innovazione, reti professionali, comunità di pratica, MOOC

Modulo 7. La Mindfulness nella risoluzione dei conflitti

- 7.1. Il gruppo
 - 7.1.1. Cos'è il gruppo?
 - 7.1.1.1. Gruppi sui Social Network
 - 7.1.2. Aspetti della dinamica dei gruppi
 - 7.1.2.1. Modalità di partecipazione
 - 7.1.2.2. Caratteristiche di dei gruppi
 - 7.1.2.3. Interrelazione nel gruppo scolastico
 - 7.1.3. Quando gli alunni sono considerati un gruppo?
 - 7.1.3.1. Elementi di un gruppo
 - 7.1.4. Il funzionamento di un gruppo
 - 7.1.4.1. Come facciamo a sapere che il gruppo funziona?
 - 7.1.4.2. Ruoli del gruppo - Classe
 - 7.1.5. Conclusioni
- 7.2. Dinamiche di gruppo: cosa sono?
 - 7.2.1. Definizione etimologica
 - 7.2.2. Obiettivi
 - 7.2.3. Leggi delle dinamiche di gruppo
 - 7.2.4. Fattori
 - 7.2.5. Differenze tra giochi e dinamiche

- 7.2.6. Tecniche della dinamica di gruppo
 - 7.2.6.1. Obiettivi della tecnica
 - 7.2.6.2. Tipi di tecniche
 - 7.2.6.2.1. Dinamiche generali e specifiche
 - 7.2.6.2.2. Role Playing
 - 7.2.6.2.3. Flash e tecnica della Pausa
 - 7.2.6.2.4. Teatro
 - 7.2.6.2.5. Radio- teatro
 - 7.2.6.2.6. Letteratura per bambini e/o lettura drammatizzata
 - 7.2.6.2.7. Cine Forum
 - 7.2.6.2.7. Clown- empatia
 - 7.2.6.2.9. Teatro dell'oppresso
 - 7.2.6.2.10. Lavoro di gruppo
 - 7.2.7. I contributi di Piaget sul lavoro di gruppo
 - 7.2.8. Fasi di applicazione delle tecniche di dinamica di gruppo
 - 7.2.9. Le nostre conclusioni
- 7.3. Tipi di ruoli nei conflitti
 - 7.3.1. Classificazione dei ruoli
 - 7.3.2. Dove si colloca ogni ruolo? Dove si colloca la mediazione?
 - 7.3.3. Classificazione dei ruoli in base alla volontà delle persone coinvolte
 - 7.3.4. Classificazione in base alla fine del conflitto
 - 7.3.5. Possibili ruoli degli insegnanti
 - 7.3.6. Tecnica del Role Play
 - 7.3.6.1. Introduzione e definizione della tecnica
 - 7.3.6.2. 4 fasi del modello classico
 - 7.3.7. Le nostre conclusioni
- 7.4. L'importanza del contesto. Ruoli cangianti
 - 7.4.1. Finestra di Johari
 - 7.4.2. Modalità della Finestra di Johari
 - 7.4.3. L'autoproiezione positiva, obiettivo fondamentale per l'educazione
 - 7.4.4. Concetto di sé durante l'infanzia
 - 7.4.5. Umore e risata come strumenti per sviluppare la fiducia e l'autostima
 - 7.4.6. Poetica del Clown
 - 7.4.7. Le nostre conclusioni
- 7.5. Il ruolo del docente in base alla sua partecipazione
 - 7.5.1. Attività in cui predomina il ruolo dell'educatore
 - 7.5.2. Attività a cui partecipano il docente e alunni
 - 7.5.3. Attività in un processo collaborativo o cooperativo
 - 7.5.4. Un Nuovo Ruolo per docenti e per gli studenti
 - 7.5.5. Il docente nell'era digitale
 - 7.5.5.1. Competenze Digitali
 - 7.5.5.2. Ruolo degli insegnanti
 - 7.5.6. Nostre Conclusioni
- 7.6. Il gioco drammatico come preparazione alla risoluzione dei conflitti
 - 7.6.1. Avvicinarsi al gioco drammatico
 - 7.6.2. Espressione drammatica dei giovani
 - 7.6.2.1. Aspetti nei quali interviene la drammatizzazione
 - 7.6.3. Stadi dell'attitudine drammatica
 - 7.6.4. Tecniche drammatiche secondo l'età degli alunni
 - 7.6.5. Gioco simbolico come preambolo al gioco drammatico in età infantile
 - 7.6.5.1. Dal gioco simbolico spontaneo a scuola
 - 7.6.6. Le nostre conclusioni
- 7.7. Teatro: integrare le competenze per la vita
 - 7.7.1. Introduzione
 - 7.7.2. Gioco o terapia?
 - 7.7.3. Teatro come spazio pedagogico
 - 7.7.3.1. Pratiche di teatro ed espressione drammatica in ambito educativo
 - 7.7.3.2. Creatività e autonomia dinanzi alla dipendenza
 - 7.7.4. Formulazione di criteri, enunciati e principi organizzativi di un'esperienza teatrale
 - 7.7.5. Role Play o gioco drammatico
 - 7.7.6. Fondamenti didattici del teatro inclusivo
 - 7.7.7. Principi inclusivi: adattare, aiutare, appoggiare
 - 7.7.7. Corpo e movimento come origine dell'espressione e comunicazione di persone con BES
 - 7.7.9. Gruppi artistici come mediatori per la vita
 - 7.7.10. Nostre Conclusioni

- 7.8. Senso dell'umorismo nella gestione dei ruoli
 - 7.7.1. La risata, il nostro primo maestro
 - 7.7.1.1. Approcci al concetto di umorismo
 - 7.7.2. Il valore pedagogico dell'umorismo (e della risata)
 - 7.7.3. Funzioni dell'umorismo positivo
 - 7.7.3.1. Ruoli sociali e educativi
 - 7.7.4. Profilo dell'Educatore allegro, positivo e divertente
 - 7.7.5. Barriere, ostacoli e miti sull'uso dell'umorismo nell'educazione
 - 7.7.6. Competenze fondamentali di un educatore sociale
- 7.8. Il teatro dell'oppresso come strumento di riflessione di fronte ai conflitti
 - 7.8.1. Teorie rilevanti: origine ed evoluzione
 - 7.8.1.1. Augusto Boal e Jacobo Levy Moreno
 - 7.8.2. Basi teoriche dello psicodramma e del sociodramma
 - 7.8.3. Analogie e differenze: psicodramma, sociodramma e teatro dell'oppresso
 - 7.8.3.1. Teatro del popolo e per il popolo
 - 7.8.3.2. Il teatro come linguaggio
 - 7.8.3.3. Il teatro come discorsi
 - 7.8.4. Teatro per cosa? Ambiti del teatro non convenzionale
 - 7.8.5. Mappa del teatro applicato
 - 7.8.6. Processo di rappresentazione espresso

Modulo 8. Creatività e educazione emotiva in classe

- 8.1. L'intelligenza emotiva e l'educazione delle emozioni dal modello di Mayer e Salovey
- 8.2. Altri modelli di Intelligenza Emotiva e trasformazione emotiva
 - 8.2.1. Modelli di competenza emotiva
 - 8.2.2. Modelli di competenza sociale
 - 8.2.3. Modelli multipli
- 8.3. Competenze socio-emotive e creatività a seconda del livello di intelligenza
- 8.4. Concetto di quoziente emotivo, intelligenza e adattamento alla dissincronia nelle alte capacità intellettuali
- 8.5. Concetto di iperemotività
- 8.6. Studi scientifici attuali sulla creatività, le emozioni, la consapevolezza di sé e l'intelligenza
 - 8.6.1. Studi neuroscientifici
 - 8.6.2. Studi applicati





- 8.7. Risorse pratiche in aula come prevenzione della demotivazione e dell'iperemotività
- 8.8. Test standardizzati per valutare le emozioni e la creatività
 - 8.8.1. Test e prove di creatività
 - 8.8.2. Valutazione delle emozioni
 - 8.8.3. Laboratori ed esperienze di valutazione
- 8.9. Scuola inclusiva: interrelazione tra modello umanistico ed educazione emotiva

Modulo 9. Neuroeducazione

- 9.1. Introduzione alla neuroeducazione
- 9.2. I principali neuromiti
- 9.3. L'attenzione
- 9.4. L'emozione
- 9.5. La motivazione
- 9.6. L'apprendimento
- 9.7. La memoria
- 9.8. Stimolazione e interventi precoci
- 9.9. L'importanza della creatività nella neuroeducazione
- 9.10. Metodologie che permettono la trasformazione dell'educazione in neuroeducazione

Modulo 10. Comunicazione in classe

- 10.1. Imparare ad insegnare
 - 10.1.1. Processo di comunicazione
 - 10.1.2. Insegnamento dei processi di trasmissione
- 10.2. Comunicazione orale
 - 10.2.1. La voce in classe
 - 10.2.2. Cura della voce in classe
- 10.3. Sistemi di supporto alla comunicazione
 - 10.3.1. L'uso della lavagna
 - 10.3.2. Uso di proiettori
- 10.4. L'uso delle immagini nell'insegnamento
 - 10.4.1. Immagini e licenze
 - 10.4.2. Immagini d'autore

- 10.5. L'uso dei video nella didattica
 - 10.5.1. Video come materiale di supporto
 - 10.5.2. Insegnamento attraverso i video
- 10.6. Comunicazione scritta
 - 10.6.1. Relazioni e compiti scritti
 - 10.6.2. Blog e Forum
- 10.7. Difficoltà di comunicazione
 - 10.7.1. Difficoltà di insegnamento
 - 10.7.2. Difficoltà in classe
- 10.8. Processi collaborativi vs. competenza
 - 10.8.1. Vantaggi e svantaggi dell'apprendimento collaborativo
 - 10.8.2. Vantaggi e svantaggi dell'apprendimento per competenza
- 10.9. Sviluppo di materiali di supporto
 - 10.9.1. Materiale per le classi
 - 10.9.2. Materiale di riferimento
- 10.10. Sviluppo della didattica in rete
 - 10.10.1. Risorse didattiche su Internet
 - 10.10.2. Wiki e materiale di riferimento su Internet

Modulo 11. Orientamento professionale: aspetti teorici

- 11.1. Sviluppo storico dell'orientamento professionale e di carriera
 - 11.1.1. Periodo ideologico
 - 11.1.2. Fase empirica
 - 11.1.3. Periodo di osservazione
 - 11.1.4. Fase empirica all'orientamento come adeguamento
 - 11.1.5. Fase empirica all'orientamento come educazione
 - 11.1.6. Fase teorica
 - 11.1.7. Fase Tecnologica
 - 11.1.8. Fase Psicopedagogica
 - 11.1.9. Da un modello psicometrico a un approccio umanistico
 - 11.1.10. Espansione di orientamento

- 11.2. Teoria, approcci e modelli di orientamento professionale
 - 11.2.1. Approcci non psicologici: la teoria del Caso
 - 11.2.2. Fattori economici
 - 11.2.3. Fattori sociologici
 - 11.2.4. Focus psicologico: Focus su aspetti e fattori
 - 11.2.5. Modelli psicodinamico
 - 11.2.6. Approcci basati sulle necessità
 - 11.2.7. Approccio al concetto di sé
 - 11.2.8. Modello socio-psicologico di PM, Blan
 - 11.2.9. Modello di J.L Holland
 - 11.2.10. L'approccio fenomenologico di Donald E. Super
 - 11.2.11. Modello di apprendimento sociale di Krumboltz
 - 11.2.12. Il modello di attivazione di Dennis Pelletier
- 11.3. Orientamento professionale: concetto e campi d'azione
 - 11.3.1. Che cos'è l'orientamento professionale?
 - 11.3.2. Differenze con l'orientamento scolastico
 - 11.3.3. Quadro istituzionale
 - 11.3.4. I centri educativi
 - 11.3.5. La famiglia
 - 11.3.6. Il gruppo di orientamento
 - 11.3.7. L'individuo
 - 11.3.8. Il gruppo
 - 11.3.9. L'azienda
 - 11.3.10. Gruppi speciali
- 11.4. Livelli di intervento nell'orientamento professionale
 - 11.4.1. Orientamento professionale vs occupazionale
 - 11.4.2. L'intervento e la sua giustificazione
 - 11.4.3. Modello dei programmi
 - 11.4.4. Modello collaborativo
 - 11.4.5. Modello clinico
 - 11.4.6. Modello didattico
 - 11.4.7. Modelli di consulenza
 - 11.4.8. Modello di risorse
 - 11.4.9. Intervento reattivo/proattivo
 - 11.4.10. Intervento di gruppo/individuale

- 11.5. Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti nell'educazione secondaria di primo grado
 - 11.5.1. Breve introduzione legislativa
 - 11.5.2. Situazione attuale
 - 11.5.3. L'orientamento professionale e di carriera nell'educazione secondaria dal punto di vista dei genitori e dei consulenti di orientamento
 - 11.5.4. Percorsi di educazione secondaria
 - 11.5.5. Genere e orientamento nell'educazione secondaria
 - 11.5.6. Equità e orientamento nell'educazione secondaria
 - 11.5.7. Auto orientamento
 - 11.5.8. Il ruolo del consulente di orientamento nell'educazione secondaria
 - 11.5.9. Il ruolo della famiglia nell'educazione secondaria
 - 11.5.10. Prospettive future
- 11.6. Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti di Educazione Secondaria di Secondo Grado
 - 11.6.1. Breve introduzione legislativa
 - 11.6.2. Situazione attuale
 - 11.6.3. Percorso di Educazione Secondaria di Secondo Grado Sociale
 - 11.6.4. Percorso Umanistico
 - 11.6.5. Percorso Artistico
 - 11.6.6. Percorso scientifico
 - 11.6.7. Ruolo del dipartimento di orientamento e famiglia
 - 11.6.8. Influenza dei mezzi di comunicazione
 - 11.6.9. Maturità professionale
 - 11.6.10. Transitò all'Università
- 11.7. Integrazione lavorativa nei giovani. Modelli di intervento
 - 11.7.1. L'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro in una prospettiva storica
 - 11.7.2. Situazione attuale
 - 11.7.3. La natura olistica dell'orientamento al lavoro
 - 11.7.4. Coordinamento delle istituzioni
 - 11.7.5. Programma di intervento universitario
 - 11.7.6. Programma di intervento per giovani con preparazione non adeguata al mercato del lavoro
 - 11.7.7. Programma di intervento per giovani con difficoltà di integrazione
 - 11.7.8. Variabili di genere e socio-economiche nel primo impiego
 - 11.7.9. Strategie di occupabilità
 - 11.7.10. Prospettive future
- 11.8. L'attuale mercato del lavoro e le sue nuove esigenze
 - 11.8.1. Sviluppo storico del mercato del lavoro
 - 11.8.2. Evoluzione della conoscenza
 - 11.8.3. Importanza delle competenze socio-emotive
 - 11.8.4. Importanza dell'apprendimento collaborativo
 - 11.8.5. Importanza dell'apprendimento continuo
 - 11.8.6. Il nuovo ruolo dei giovani nel mondo del lavoro
 - 11.8.7. Promozione nel mondo del lavoro
 - 11.8.8. La precarietà nel lavoro
 - 11.8.9. Disadattamento istruzione-mercato del lavoro
 - 11.8.10. Disadattamento tra competenze universitarie e mercato del lavoro
- 11.9. Un approccio evolutivo all'orientamento professionale
 - 11.9.1. Quadro teorico: Il modello di Ginzberg
 - 11.9.2. Fase dell'infanzia
 - 11.9.3. Periodo provvisorio
 - 11.9.4. Periodo realistico
 - 11.9.5. Transizione ai modelli di vita lavorativa
 - 11.9.6. Sviluppo della carriera in ambito aziendale
 - 11.9.7. Autosviluppo della carriera
 - 11.9.8. Maturità della carriera e ricollocamento
 - 11.9.9. Pensionamento e orientamento professionale

Modulo 12. Sviluppo organizzativo dell'orientamento nei centri scolastici

- 12.1. La scuola come area di intervento orientativo
 - 12.1.1. La scuola come organizzazione educativa: la teoria dell'organizzazione scolastica
 - 12.1.2. Principali teorie e autori sull'organizzazione scolastica (I): autori classici
 - 12.1.3. Principali teorie e autori sull'organizzazione scolastica (II): prospettive attuali
 - 12.1.4. Cultura e organizzazione scolastica
 - 12.1.5. Organi decisionali nelle scuole
 - 12.1.6. La scuola e la classe come sistemi di relazioni
 - 12.1.7. La scuola come comunità e progetto comune.
 - 12.1.8. I documenti organizzativi della scuola
 - 12.1.9. L'orientamento nel progetto educativo della scuola
 - 12.1.10. Rilevanza del Piano di Orientamento Scolastico e Professionale (POAP)
- 12.2. Strutture organizzative dell'orientamento scolastico
 - 12.2.1. Principali strutture organizzative dell'orientamento scolastico
 - 12.2.2. Organizzazione dell'orientamento scolastico nell'Educazione Infantile
 - 12.2.3. Organizzazione dell'orientamento scolastico nell'Educazione Primaria
 - 12.2.4. Organizzazione dell'orientamento scolastico nell'Educazione Secondaria
 - 12.2.5. Organizzazione dell'orientamento scolastico nell'Educazione Professionale
 - 12.2.6. Organizzazione dell'orientamento scolastico nell'educazione universitaria
 - 12.2.7. Organizzazione dell'orientamento scolastico negli Istituti Educativi per Adulti
 - 12.2.8. Organizzazione dell'orientamento educativo nelle scuole speciali
 - 12.2.9. Organizzazione dell'orientamento scolastico nei Centri di Educazione Speciale e nei centri di Formazione Professionale
 - 12.2.10. Organizzazione di orientamento
- 12.3. Ruolo e posizione degli orientatori nelle scuole
 - 12.3.1. L'approccio sistemico nel contesto educativo: la scuola come sistema
 - 12.3.2. Ruolo e posizione: il posto del consulente di orientamento nelle scuole
 - 12.3.3. La situazione paradossale del consulente a scuola
 - 12.3.4. Il mago senza magia (I): verso una strategia operativa del consulente scolastico
 - 12.3.5. Il mago senza magia (II): esemplificazione casistica del gruppo di lavoro di Selvini Palazzoli
 - 12.3.6. Il mago senza magia (III): esemplificazione casistica di casi attuali
 - 12.3.7. Il modello educativo di orientamento e la relazione collaborativa
 - 12.3.8. Strategie collaborative nell'orientamento scolastico: la soluzione congiunta dei problemi
 - 12.3.9. Dal mio posto (io): perché un approccio sistemico è importante nell'orientamento scolastico
 - 12.3.10. Dal mio posto (II): mi piace fare il consulente di orientamento
- 12.4. Orientamento professionale per gli insegnanti nell'ambito delle funzioni di orientamento scolastico
 - 12.4.1. Gli ambiti accademico e professionale: un continuum lungo tutto il percorso scolastico
 - 12.4.2. Principi fondamentali dell'orientamento scolastico e professionale
 - 12.4.3. I ruoli del consulente scolastico in relazione all'Orientamento Professionale e di Carriera per Docenti
 - 12.4.4. Pianificazione di orientamento accademico e professionale
 - 12.4.5. Strategie di intervento nell'orientamento accademico e professionale
 - 12.4.6. La relazione scolastica e la valutazione psicopedagogica possono essere misure di orientamento scolastico e professionale?
 - 12.4.7. Accompagnamento nella scelta dei percorsi accademici e professionali nella scuola dell'obbligo
 - 12.4.8. La consulenza orientativa come relazione di orientamento professionale
 - 12.4.9. Altre funzioni del consulente scolastico
 - 12.4.10. Collocazione dell'Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti ambito delle funzioni di orientamento scolastico
- 12.5. Verso un programma di Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti nelle scuole
 - 12.5.1. Costruiamo le vocazioni nelle scuole
 - 12.5.2. Il consulente educativo come curatore di contenuti rilevanti in Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti
 - 12.5.3. Strumenti per la cura dei contenuti relativi all'Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti
 - 12.5.4. Preoccupazioni e interessi degli studenti nell'ambito dell'Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti
 - 12.5.5. Verso un programma scolastico sull'orientamento professionale (I): obiettivi
 - 12.5.6. Verso un programma scolastico sull'orientamento professionale (II): contenuti
 - 12.5.7. Verso un programma scolastico sull'orientamento professionale (III): competenze chiave
 - 12.5.8. Verso un programma scolastico sull'orientamento professionale (IV): standard e criteri di valutazione
 - 12.5.9. Il programma di orientamento professionale nell'ambito dell'azione tutoriale

- 12.5.10. Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti come contenuto trasversale
- 12.5.11. Spazi e orari per la consulenza durante la giornata scolastica
- 12.6. Dai percorsi accademici ai percorsi professionali: sviluppare un progetto di vita professionale
 - 12.6.1. Accompagnare i nostri alunni a trovare "Ikigai"
 - 12.6.2. Accompagnamento nella conoscenza di sé (I): concetto di sé
 - 12.6.3. Accompagnamento alla conoscenza di sé (II): autocompetenza e autostima
 - 12.6.4. Accompagnamento nella ricerca e nella conoscenza dell'offerta accademica (I): itinerari e modalità
 - 12.6.5. Accompagnamento nella ricerca e nella conoscenza dell'offerta accademica (II): titoli di studio
 - 12.6.6. Accompagnamento nella ricerca e nella conoscenza dell'offerta accademica (III): piano di studi
 - 12.6.7. Accompagnamento nella ricerca e nella conoscenza dell'offerta professionale (I): qualifiche
 - 12.6.8. Accompagnamento nella ricerca e nella conoscenza dell'offerta professionale (I): competenze professionali
 - 12.6.9. Accompagnamento nelle scelte vocazionali
 - 12.6.10. Il PLE vocazionale: sviluppo dell'ambiente di apprendimento personale (PLE) legato alla vocazione o alla futura professione dell'allievo
- 12.7. Costruire un Piano di Orientamento Accademico e Professionale (POAP)
 - 12.7.1. Introduzione al Piano di Orientamento Accademico e Professionale (POAP)
 - 12.7.2. Principi di base del POAP
 - 12.7.3. Obiettivi del POAP
 - 12.7.4. Attività e tempi del POAP
 - 12.7.5. Risorse bibliografiche per la realizzazione del POAP
 - 12.7.6. Risorse digitali per la realizzazione del POAP
 - 12.7.7. Risorse audiovisive per la realizzazione del POAP
 - 12.7.8. Risorse umane per la realizzazione del POAP
 - 12.7.9. Esempi di POAP migliorabili
 - 12.7.10. Esempi di buone pratiche nel POAP
- 12.8. Attività di Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti
 - 12.8.1. Attività in classe (I): ricerca e presentazione di informazioni
 - 12.8.2. Attività in classe (II): coinvolgimento di esperti extrascolastici in classe
 - 12.8.3. Attività in classe (III): unità tematiche nell'ambito di un'area disciplinare
 - 12.8.4. Attività extrascolastiche (I): portfolio di scelta professionale
 - 12.8.5. Attività extrascolastiche (II): giornate di orientamento
 - 12.8.6. Attività extrascolastiche (III): progetti e aziende
 - 12.8.7. Attività extrascolastiche (IV): giochi di simulazione
 - 12.8.8. Attività extrascolastiche (IV): Apprendimento come Servizio
 - 12.8.9. Attività coordinate: sponsorizzazione della scelta professionale
 - 12.8.10. Altre attività di orientamento professionale e scolastico per gli insegnanti
- 12.9. Azioni complementari al di fuori della scuola per l'Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti
 - 12.9.1. Esplorazione di posti di lavoro per i membri della famiglia
 - 12.9.2. Visite alle aziende
 - 12.9.3. Shadowing: professionista per un giorno
 - 12.9.4. Stage in azienda
 - 12.9.5. Fiere di settore o fiere del lavoro
 - 12.9.6. Programmi di cooperazione educativa
 - 12.9.7. Visite agli uffici di collocamento o ai servizi comunali per l'impiego
 - 12.9.8. Visite ad associazioni professionali
 - 12.9.9. Visite a università e altri centri di formazione
 - 12.9.10. Visite a musei e mostre
 - 12.9.11. Altre attività complementari al di fuori della scuola per lavorare sull'Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti
- 12.10. Valutazione e miglioramento del Piano di Orientamento Accademico e Professionale (POAP)
 - 12.10.1. Cambiamento, innovazione e miglioramento nell'orientamento
 - 12.10.2. Chi valuta il POAP? Etero-valutazione, co-valutazione e autovalutazione
 - 12.10.3. Valutazione educativa o sommativa del POAP?
 - 12.10.4. Quali indici possono valutare l'efficacia del POAP?
 - 12.10.5. Liste di controllo per il POAP
 - 12.10.6. Rubriche per la valutazione del POAP
 - 12.10.7. Linee guida per la valutazione del POAP
 - 12.10.8. Sondaggi e moduli scritti per la valutazione del POAP
 - 12.10.9. Sondaggi e moduli digitali per la valutazione del POAP
 - 12.10.10. Il portfolio professionale come valutazione del POAP

Modulo 13. Orientamento professionale nel mondo

- 13.1. Verso una visione comparata dell'Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti nel mondo: le variabili rilevanti
 - 13.1.1. Cosa offre una visione comparata dell'orientamento professionale e vocazionale e?
 - 13.1.2. Ubicazione e nome del servizio di orientamento
 - 13.1.3. Utenti del servizio di orientamento
 - 13.1.4. Unità amministrativa e supporto legislativo
 - 13.1.5. Aree di intervento dell'orientatore
 - 13.1.6. Ruoli, obiettivi e compiti
 - 13.1.7. Profili professionali e educazione precedente
 - 13.1.8. Ratio
 - 13.1.9. Rapporto con altri servizi
 - 13.1.10. Altre variabili rilevanti
- 13.2. Paesi con un modello di servizi di orientamento extrascolastico (Italia, Belgio...)
 - 13.2.1. Quali Paesi mantengono un modello di servizi di orientamento esterno?
 - 13.2.2. Ubicazione e nome del servizio di orientamento
 - 13.2.3. Utenti del servizio di orientamento
 - 13.2.4. Unità amministrativa e supporto legislativo
 - 13.2.5. Aree di intervento dell'orientatore
 - 13.2.6. Ruoli, obiettivi e compiti
 - 13.2.7. Profili professionali e educazione precedente
 - 13.2.8. Ratio
 - 13.2.9. Rapporti
 - 13.2.10. Rapporto con altri servizi
- 13.3. Paesi con un modello di servizi di orientamento all'interno delle istituzioni scolastiche (Portogallo, Irlanda, Grecia...)
 - 13.3.1. Quali Paesi mantengono un modello di servizi di orientamento all'interno delle istituzioni scolastiche?
 - 13.3.2. Ubicazione e nome del servizio di orientamento
 - 13.3.3. Utenti del servizio di orientamento
 - 13.3.4. Unità amministrativa e supporto legislativo
 - 13.3.5. Aree di intervento dell'orientatore
 - 13.3.6. Ruoli, obiettivi e compiti
 - 13.3.7. Profili professionali e educazione precedente
 - 13.3.8. Ratio
 - 13.3.9. Rapporto con altri servizi
 - 13.3.10. Altre variabili rilevanti
- 13.4. Paesi con un modello di servizi di orientamento all'interno delle istituzioni scolastiche (Francia, Regno Unito, Olanda, Spagna...)
 - 13.4.1. Quali Paesi mantengono un modello misto di servizi di orientamento?
 - 13.4.2. Ubicazione e nome del servizio di orientamento
 - 13.4.3. Utenti del servizio di orientamento
 - 13.4.4. Unità amministrativa e supporto legislativo
 - 13.4.5. Aree di intervento dell'orientatore
 - 13.4.6. Ruoli, obiettivi e compiti
 - 13.4.7. Profili professionali e educazione precedente
 - 13.4.8. Ratio
 - 13.4.9. Rapporto con altri servizi
 - 13.4.10. Altre variabili rilevanti
- 13.5. Il modello IAEVG/IAEVG (Associazione Internazionale per l'Orientamento Educativo e Professionale)
 - 13.5.1. L'Associazione Internazionale per l'Orientamento Educativo e Professionale: origine, scopo e missione
 - 13.5.2. Competenze internazionali per gli operatori dell'Orientamento
 - 13.5.3. Competenze fondamentali degli operatori di orientamento nel modello IAEVG
 - 13.5.4. Competenze specialistiche IAEVG (I): diagnosi
 - 13.5.5. Competenze specialistiche IAEVG (II): orientamento educativo
 - 13.5.6. Competenze specialistiche IAEVG (III): sviluppo professionale
 - 13.5.7. Competenze specialistiche IAEVG (IV): counseling
 - 13.5.8. Competenze specialistiche IAEVG (V): Informazioni
 - 13.5.9. Competenze specialistiche IAEVG (VI): consulenza
 - 13.5.10. Competenze specialistiche IAEVG (VII): ricerca
 - 13.5.11. Competenze specialistiche IAEVG (VIII): gestione di programmi e servizi
 - 13.5.12. Competenze specialistiche (IX): sviluppo della comunità
 - 13.5.13. Competenze specialistiche IAEVG (x): lavoro
 - 13.5.14. Norme etiche IAEVG

- 13.6. Il modello dell'ASCA (American Association for School Counselling) nel contesto scolastico statunitense
 - 13.6.1. Il modello nazionale ASCA
 - 13.6.2. Programmi di consulenza scolastica nel modello nazionale ASCA
 - 13.6.3. I pilastri dell'orientamento scolastico nel modello nazionale ASCA
 - 13.6.4. Implementazione del Modello nazionale ASCA per l'orientamento scolastico
 - 13.6.5. Gestione dell'orientamento scolastico secondo il Modello nazionale ASCA
 - 13.6.6. Responsabilità nel Modello nazionale ASCA
 - 13.6.7. Alcuni modelli del Modello nazionale ASCA
 - 13.6.8. Programma modello ASCA riconosciuto (RAMP)
 - 13.6.9. Standard etici ASCA
 - 13.6.10. Studi empirici ASCA sull'efficacia della consulenza scolastica
- 13.7. Il modello di competenza del consulente di orientamento in Cile
 - 13.7.1. Verso un modello di competenze e standard per i consulenti di orientamento in Cile (MINEDUC 2010)
 - 13.7.2. Competenze generiche dei consulenti di orientamento (I): comunicazione
 - 13.7.3. Competenze generiche dei consulenti di orientamento (II): lavoro di squadra
 - 13.7.4. Competenze generiche dei consulenti di orientamento (III): capacità di pianificare e organizzare
 - 13.7.5. Competenze generiche dei consulenti di orientamento (IV): innovazione e creatività
 - 13.7.6. Competenze generiche dei consulenti di orientamento (V): impegno per l'apprendimento permanente
 - 13.7.7. Una mappatura delle competenze TIC per i consulenti di orientamento in Cile (I): dimensione pedagogica
 - 13.7.8. Una mappatura delle competenze TIC per i consulenti di orientamento in Cile (II): dimensione tecnica
 - 13.7.9. Una mappatura delle competenze TIC per i consulenti di orientamento in Cile (III): dimensione della gestione
 - 13.7.10. Una mappatura delle competenze ICT per i consulenti in Cile (IV): dimensione sociale, etica e legale
 - 13.7.11. Mappatura delle competenze TIC per i consulenti di orientamento in Cile (V): dimensione dello sviluppo professionale e della responsabilità
- 13.8. Il modello di orientamento professionale coordinato della Fondazione Bertelsmann
 - 13.8.1. Leitfaden Berufsorientierung: linee guida per l'orientamento professionale della Fondazione Bertelsmann
 - 13.8.2. Obiettivi e principi dell'orientamento professionale coordinato: per l'occupazione giovanile
 - 13.8.3. Sistema di gestione della qualità per l'orientamento professionale coordinato a livello scolastico
 - 13.8.4. Pianificazione dell'orientamento professionale a livello scolastico
 - 13.8.5. Implementazione dell'orientamento scolastico
 - 13.8.6. Principali dimensioni della qualità per l'organizzazione delle azioni di orientamento professionale
 - 13.8.7. Come fornire orientamento professionale ai bambini
 - 13.8.8. L'insegnante come alleato nell'orientamento professionale
 - 13.8.9. Sostenere l'Educazione Professionale Duale
 - 13.8.10. Per l'occupazione giovanile: presente e futuro
 - 13.8.11. Riconoscimenti e impatto del modello di orientamento professionale coordinato della Fondazione Bertelsmann
- 13.9. Rapporti di utenti per professionista nel mondo: la richiesta di 1:250
 - 13.9.1. Quanto è rilevante il rapporto di utenti serviti da un consulente di orientamento?
 - 13.9.2. Alcuni dati internazionali sul rapporto clienti per consulente
 - 13.9.3. 1:250: la richiesta di 1 consulente di orientamento ogni 250 alunni
 - 13.9.4. Alcune iniziative per recuperare il rapporto 1:250
 - 13.9.5. Relazione del rapporto con altre variabili rilevanti per l'orientamento
 - 13.9.6. Modelli organizzativi di orientamento e rapporti raccomandati
 - 13.9.7. Quando il rapporto è eccessivo: il caso del consulente di orientamento elastico
 - 13.9.8. Risposte del consulente di orientamento elastico (I): linee di azione prioritarie
 - 13.9.9. Risposte del consulente elastico (II): gestione dei compiti e dei progetti
- 13.10. Analisi SWOT: debolezze, minacce, punti di forza e opportunità di ciascun modello di orientamento
 - 13.10.1. Che cos'è e perché condurre un'analisi SWOT dei diversi modelli organizzativi di orientamento?
 - 13.10.2. Analisi SWOT dei servizi di orientamento esterni
 - 13.10.3. Analisi SWOT dei servizi di orientamento all'interno delle scuole

- 13.10.4. Analisi SWOT dei servizi di orientamento misti
- 13.10.5. Analisi SWOT del modello IAEVG
- 13.10.6. Analisi SWOT del modello ASCA
- 13.10.7. Analisi SWOT del modello di competenza del Cile
- 13.10.8. Analisi SWOT del modello di orientamento professionale coordinato della Fondazione Bertelsmann
- 13.10.9. Quali conclusioni possiamo trarre da queste analisi SWOT?
- 13.10.10. Come determinare il modello organizzativo più adatto alla propria situazione e al proprio contesto?

Modulo 14. Sviluppo dell'intelligenza emotiva nell'orientamento professionale

- 14.1. Basi teoriche: Perché è necessaria l'intelligenza emotiva?
 - 14.1.1. Definizione del concetto di Intelligenza emotiva
 - 14.1.2. Elementi dell'intelligenza emotiva
 - 14.1.3. Intelligenza emotiva e istruzione
 - 14.1.4. Educazione emotiva e competenze di base
 - 14.1.5. Rapporto Delors (UNESCO 1996)
 - 14.1.6. Famiglia e educazione emotiva
 - 14.1.7. Competenze emotive
 - 14.1.8. Ambienti ideali
 - 14.1.9. Principi, valori e virtù
 - 14.1.10. Tabella di marcia dell'intelligenza emotiva
- 14.2 Consapevolezza di sé e gestione delle emozioni
 - 14.2.1. Dimensione umana, consapevolezza di sé
 - 14.2.2. Cosa sono i sentimenti?
 - 14.2.3. Espressione nel corpo
 - 14.2.4. Espressione razionale
 - 14.2.5. Cosa sono le emozioni
 - 14.2.6. Emozioni di base
 - 14.2.7. Espressione delle emozioni
 - 14.2.8. Fiducia in sé stessi
 - 14.2.9. Modelli di applicazione del concetto di sé
 - 14.2.10. Cura di sé
- 14.3. Intelligenza emotiva nell'adolescenza
 - 14.3.1. Fasi dello sviluppo, il bambino cresce emotivamente. Il ciclo di vita
 - 14.3.2. Virginia Satir, modello familiare
 - 14.3.3. Dalla famiglia all'individuo
 - 14.3.4. Caratteristiche emotive dell'adolescente
 - 14.3.5. Percezione emotiva
 - 14.3.6. Domini emotivi dell'adolescente
 - 14.3.7. Sviluppo delle abilità
 - 14.3.8. Stress sociale
 - 14.3.9. Visualizzazione degli obiettivi
 - 14.3.10. Modelli di applicazione
- 14.4. Empatia, leadership e regolazione emotiva
 - 14.4.1. Il nostro cervello, gli emisferi cerebrali
 - 14.4.2. Intelligenza razionale e intelligenza emotiva
 - 14.4.3. Il sé e l'altro
 - 14.4.4. L'assertività come stile di vita, la regolazione emotiva
 - 14.4.5. Credenze di base, la nostra mappa di visione della vita
 - 14.4.6. Conoscere i propri obiettivi personali
 - 14.4.7. Riconoscere le competenze personali
 - 14.4.8. Successo reale
 - 14.4.9. Competenze da sviluppare
 - 14.4.10. Conoscenza reale delle convinzioni limitanti
 - 14.4.11. Modelli di applicazione
- 14.5. Sviluppo delle Abilità Sociali
 - 14.5.1. Educare alle relazioni sociali
 - 14.5.2. L'esperienza diretta
 - 14.5.3. Imitazione
 - 14.5.4. Rinforzo
 - 14.5.5. Alzare il livello di competenza sociale
 - 14.5.6. Risoluzione di conflitti
 - 14.5.7. Gestione dello stress
 - 14.5.8. Comportamenti dirompenti
 - 14.5.9. Comunicazione
 - 14.5.10. Modelli di applicazione

- 14.6. Implicazioni per l'occupazione
 - 14.6.1. Periodo di individuazione
 - 14.6.2. Sviluppo intellettuale
 - 14.6.3. Sviluppo fisico
 - 14.6.4. Sviluppo di un modo di vivere
 - 14.6.5. Sviluppo della personalità
 - 14.6.6. Orientamento professionale
 - 14.6.7. Potenziale e sfida
 - 14.6.8. Educazione e istruzione
 - 14.6.9. Modelli di applicazione
- 14.7. Entusiasmo e motivazione
 - 14.7.1. Entusiasmo iniziale e motivazione sostenuta
 - 14.7.2. Definizione di livelli neurologici
 - 14.7.3. Generare autostima
 - 14.7.4. Percorso verso il tuo obiettivo
 - 14.7.5. Risoluzione dei problemi
 - 14.7.6. Motivazione personale: punti di forza
 - 14.7.7. Motivazione in classe: coltivare la curiosità
 - 14.7.8. Interessi professionali
 - 14.7.9. Tolleranza del fallimento
 - 14.7.10. Modelli di applicazione
- 14.8. Gestione delle emozioni
 - 14.8.1. La percezione, la mappa del modo di guardare la vita, l'analisi della situazione emozionale
 - 14.8.2. Osservazione dell'ambiente
 - 14.8.3. Individuazione delle convinzioni limitanti
 - 14.8.4. Emozioni per la vita
 - 14.8.5. Stress, concetto, sintomi e tipologie
 - 14.8.6. Gestione dello stress
 - 14.8.7. Sostenere le emozioni
 - 14.8.8. Resilienza
 - 14.8.9. Canali di espressione
 - 14.8.10. Modelli di applicazione
- 14.9. Lo sviluppo di attitudini e competenze per l'ambiente di lavoro
 - 14.9.1. cosa sono le competenze per l'ambiente di lavoro?
 - 14.9.2. Gli standard di competenza
 - 14.9.3. Profili professionali
 - 14.9.4. Competenze per l'occupabilità
 - 14.9.5. Atteggiamenti nei confronti dell'occupabilità: atteggiamenti sociali e legati al lavoro
 - 14.9.6. Componenti affettive, cognitive e comportamentali degli atteggiamenti
 - 14.9.7. Cambiamento di atteggiamento: congruente e incongruente
 - 14.9.8. Le competenze sociali più apprezzate ai fini dell'occupabilità
 - 14.9.9. Mappa personale delle attitudini e delle competenze
 - 14.9.10. Modelli di applicazione
- 14.10. Risorse nell'educazione primaria: un approccio allo sviluppo
 - 14.10.1. Identificare le emozioni
 - 14.10.2. Il sé e l'altro
 - 14.10.3. L'ambiente emotivo
 - 14.10.4. Descrizione dell'ambiente del bambino: canali di espressione
 - 14.10.5. Concetto di sé
 - 14.10.6. Sviluppo dell'autostima
 - 14.10.7. Miglioramento dell'espressione delle emozioni e dell'assertività
 - 14.10.8. Strategie di intervento nell'educazione emotiva
 - 14.10.9. Sviluppo delle competenze emotive
 - 14.10.10. Modelli di applicazione

Modulo 15. Sviluppo le competenze professionali nell'orientamento professionale

- 15.1. Modello di occupabilità
 - 15.1.1. Contesto economico attuale
 - 15.1.2. Lavoro nel XXI secolo
 - 15.1.3. Autoconsapevolezza
 - 15.1.4. La Visione
 - 15.1.5. La Missione
 - 15.1.6. Definizione degli obiettivi
 - 15.1.7. Nuovi modelli di lavoro
 - 15.1.8. Tabella di marcia
 - 15.1.9. Il Marchio personale
- 15.2. Sviluppo delle competenze
 - 15.2.1. Le caratteristiche delle competenze
 - 15.2.2. Capacità, abilità e competenze
 - 15.2.3. Competenze che saranno richieste nel XXI secolo
 - 15.2.4. Competenze personali
 - 15.2.5. Competenze professionali
 - 15.2.6. Allenamento delle competenze
 - 15.2.7. Livelli di maturità delle competenze
 - 15.2.8. Valutazione delle competenze (indicatori)
- 15.3. Lavoro collaborativo
 - 15.3.1. Lavoro di squadra
 - 15.3.2. Caratteristiche del lavoro collaborativo
 - 15.3.3. Il potere del lavoro di gruppo
 - 15.3.4. Strutture e modelli per il lavoro collaborativo
 - 15.3.5. Comunità per fare pratica
 - 15.3.6. Strumenti per il lavoro collaborativo
 - 15.3.7. Empatia
 - 15.3.8. Assertività
 - 15.3.9. Fiducia
 - 15.3.10. Team auto-organizzati
- 15.4. Lavoro per progetti
 - 15.4.1. Modelli di lavoro
 - 15.4.2. Orientamento dei risultati
 - 15.4.3. Organizzazione del lavoro
 - 15.4.4. Definizione di progetto
 - 15.4.5. Ciclo di vita di un progetto
 - 15.4.6. Gestione dei progetti
 - 15.4.7. Figura del Project Manager
 - 15.4.8. Metodologia per la gestione di progetti
 - 15.4.9. Differenza tra sviluppo di un progetto e sviluppo di un prodotto
 - 15.4.10. Progettazione e creazione di prodotti
- 15.5. Comunicazione
 - 15.5.1. Caratteristiche di base della comunicazione
 - 15.5.2. Comunicazione efficace
 - 15.5.3. Ascolto attivo
 - 15.5.4. Comunicazione interpersonale
 - 15.5.5. Comunicazione interpersonale
 - 15.5.6. Comunicazione interpersonale online (email, social network)
 - 15.5.7. Presentazioni efficaci
 - 15.5.8. Comunicazione visiva
 - 15.5.9. Comunicazione non verbale (linguaggio non verbale)
 - 15.5.10. Parlare in pubblico
- 15.6. Adattamento al cambiamento
 - 15.6.1. Contesto e concetti di base
 - 15.6.2. Caratteristiche principali di adattamento al cambiamento
 - 15.6.3. Disimparare per reimparare
 - 15.6.4. Flessibilità e Versatilità
 - 15.6.5. Processo di gestione del cambiamento
 - 15.6.6. Fattori che favoriscono adattamento al cambiamento
 - 15.6.7. Fattori negativi o non utili per l'adattamento al cambiamento
 - 15.6.8. Zona di comfort
 - 15.6.9. La curva di Everett Rogers
 - 15.6.10. La legge di Moore

- 15.7. Modelli di business
 - 15.7.1. Definizione e concetti fondamentali
 - 15.7.2. Business Canvas I
 - 15.7.3. Business Canvas II
 - 15.7.4. Esempi di modelli di business
 - 15.7.5. Innovazione
 - 15.7.6. Modelli di business innovatori
 - 15.7.7. Modelli organizzativi di base
- 15.8. Imprenditorialità
 - 15.8.1. Modelli di business personale
 - 15.8.2. Startups
 - 15.8.3. Pianificazione strategica dei sistemi di business
 - 15.8.4. Lean Canvas
 - 15.8.5. Metodologia Lean Startup
 - 15.8.6. Strategia Internet (business digitale, marketing digitale)
 - 15.8.7. Competenze per l'imprenditorialità
 - 15.8.8. Imprenditoria sociale
 - 15.8.9. Imprenditorialità aziendale
 - 15.8.10. Il concetto di Contributi di valore
- 15.9. Leadership
 - 15.9.1. Che cos'è la leadership
 - 15.9.2. Cosa viene richiesto ad un leader
 - 15.9.3. Tipologie di leadership
 - 15.9.4. Autogestione
 - 15.9.5. Mindfulness
 - 15.9.6. Tribù
 - 15.9.7. Followers
 - 15.9.8. Feedback
 - 15.9.9. Coaching
 - 15.9.10. Intelligenza emotiva

- 15.10. Sviluppo della creatività
 - 15.10.1. Concetti fondamentali
 - 15.10.2. Fattori che favoriscono lo sviluppo della creatività
 - 15.10.3. Fattori che non favoriscono la creatività
 - 15.10.4. Pensiero laterale
 - 15.10.5. Analisi e gestione delle Idee
 - 15.10.6. Sviluppo e monitoraggio delle idee
 - 15.10.7. Pensiero divergente
 - 15.10.8. Pensiero convergente

Modulo 16. Processo decisionale I: chi è per sapere cosa vuole

- 16.1. Teorie nel processo decisionale. La mancata decisione
 - 16.1.1. Introduzione
 - 16.1.2. Concetto di presa di decisioni
 - 16.1.3. Approcci nel processo decisionale
 - 16.1.4. Modelli esplicativi di come vengono prese le decisioni
 - 16.1.5. Variabili individuali nel processo decisionale
 - 16.1.6. Come imparare a prendere decisioni
 - 16.1.7. Come si insegna a prendere decisioni
 - 16.1.8. Programmi per insegnare a prendere decisioni
 - 16.1.9. Processo decisionale di gruppo
 - 16.1.10. La mancata decisione
- 16.2. Un modello pratico per le decisioni professionali: cuore, testa e piedi
 - 16.2.1. Introduzione
 - 16.2.2. Basi teoriche del modello
 - 16.2.3. Cuore: Chi è?
 - 16.2.4. Testa: Cosa offre il mondo e che obiettivo ha?
 - 16.2.5. Piedi: Pianificare il futuro?
 - 16.2.6. Piano di sviluppo individuale
 - 16.2.7. Attuazione individuale
 - 16.2.8. Attuazione di gruppo
 - 16.2.9. Integrazione nei centri educativi
 - 16.2.10. Conclusioni

- 16.3. Motivazione e decisione professionale. Momento vitale
 - 16.3.1. Introduzione
 - 16.3.2. Approccio comportamentale
 - 16.3.3. Approccio sociale
 - 16.3.4. Approccio cognitivo
 - 16.3.5. Approccio umanistico
 - 16.3.6. Il punto vista nella scelta professionale
 - 16.3.7. Motivazione negli adolescenti
 - 16.3.8. Variabili sociali e famiglie attuali
 - 16.3.9. Ruolo del consulente e tutor
 - 16.3.10. Risorse motivazionali
- 16.4. Competenze: Diagnosi e integrazione nel modello
 - 16.4.1. Cosa sono le competenze?
 - 16.4.2. L'attitudine verbale
 - 16.4.3. Attitudine numerica
 - 16.4.4. Attitudine spaziale
 - 16.4.5. Attitudine meccanica
 - 16.4.6. Memoria
 - 16.4.7. Concentrazione
 - 16.4.8. Altre abilità
 - 16.4.9. Valutazione tramite test
 - 16.4.10. Autovalutazione delle competenze
 - 16.4.11. Integrazione nel modello C.C.P.
- 16.5. Cosa sono le intelligenze multiple e la loro correlazione con le professioni?
 - 16.5.1. Introduzione
 - 16.5.2. Cosa sono le Intelligenze multiple?
 - 16.5.3. Intelligenza visuo-spaziale
 - 16.5.4. Intelligenza linguistica
 - 16.5.5. Intelligenza logico-matematica
 - 16.5.6. Intelligenza naturalistica
 - 16.5.7. Intelligenza musicale
 - 16.5.8. Intelligenza corporeo-cinestetica
 - 16.5.9. Intelligenza interpersonale
 - 16.5.10. Intelligenza interpersonale
 - 16.5.11. Valutazione delle intelligenze multiple
 - 16.5.12. Integrazione nel modello C.C.P.
- 16.6. Personalità associate ai profili professionali
 - 16.6.1. Modelli personalità
 - 16.6.2. Personalità negli adolescenti
 - 16.6.3. Concetto di sé e maturità professionale
 - 16.6.4. Variabili di personalità rilevanti per la scelta professionale
 - 16.6.5. Il modello di Holland
 - 16.6.6. Personalità associata alle modalità di diploma di maturità
 - 16.6.7. Personalità associata alle professioni
 - 16.6.8. Risorse per la valutazione della personalità
 - 16.6.9. Caso pratico
 - 16.6.10. Integrazione nel modello C.C.P.
- 16.7. Il talento come differenziazione e opportunità
 - 16.7.1. Introduzione
 - 16.7.2. Introduzione
 - 16.7.3. Sviluppo del talento
 - 16.7.4. Talento e rendimento scolastico
 - 16.7.5. Talento e alte capacità
 - 16.7.6. Talento e competenze professionali
 - 16.7.7. Risorse per scoprire i propri talenti
 - 16.7.8. Individuazione del talento
 - 16.7.9. Casi di adolescenti di talento
 - 16.7.10. Integrazione nel modello C.C.P.
- 16.8. Valori professionali. Per cosa si vuole lavorare?
 - 16.8.1. Introduzione
 - 16.8.2. Concetto di valori professionali
 - 16.8.3. Valori e ambiente di lavoro attuale
 - 16.8.4. Importanza della scelta
 - 16.8.5. Valori e famiglia
 - 16.8.6. Valori e genere
 - 16.8.7. Classificazione di Ceres
 - 16.8.8. Valori associati alle professioni
 - 16.8.9. Valori come base per un percorso di vita
 - 16.8.10. Integrazione nel modello C.C.P.

- 16.9. Livello di impegno e abitudini di studio
 - 16.9.1. Introduzione
 - 16.9.2. Importanza della storia educativa
 - 16.9.3. Modelli di raccolta delle informazioni
 - 16.9.4. Abitudini di studio
 - 16.9.5. Valutazione e misure correttive delle abitudini di studio
 - 16.9.6. Tecniche di studio; insegnamento in classe
 - 16.9.7. Sforzo e rendimento accademico
 - 16.9.8. Insuccesso scolastico: variabili rilevanti
 - 16.9.9. La famiglia e il rendimento scolastico
 - 16.9.10. Integrazione nel modello C.C.P.
- 16.10. Risorse specifiche per la conoscenza di sé
 - 16.10.1. Programma Orion dell'Università di Comillas
 - 16.10.2. Tecniche di domande incomplete
 - 16.10.3. Dinamiche di gruppo e individuali della personalità
 - 16.10.4. Dinamiche del mentore: convinzioni limitanti
 - 16.10.5. Rilassamento sistematico e talento
 - 16.10.6. Dinamiche di scoperta dei valori professionali
 - 16.10.7. Test di orientamento professionale in rete
 - 16.10.8. Integrazione nel modello CCP


Modulo 17. Processo decisionale II: la ricerca dell'informazione e come arrivare a ciò che si vuole

- 17.1. Sviluppo di una competenza attiva nella ricerca di informazioni
 - 17.1.1. L'era digitale e Internet
 - 17.1.2. i giovani e le nuove tecnologie
 - 17.1.3. Il pensiero critico
 - 17.1.4. Apprendimento attivo
 - 17.1.5. 10 abilità per sviluppare questa competenza
 - 17.1.6. Risorse in classe
 - 17.1.7. I mezzi tecnici
 - 17.1.8. Importanza delle informazioni nella scelta professionale
 - 17.1.9. Integrazione nel modello C.C.P.

- 17.2. Famiglie professionali primo approccio alla decisione professionale
 - 17.2.1. Introduzione
 - 17.2.2. Concetto di famiglia professionale
 - 17.2.3. Diverse classificazioni
 - 17.2.4. Un modello concreto di classificazione: giustificazione teorica
 - 17.2.5. La famiglia delle scienze sperimentali
 - 17.2.6. Famiglia della tecnica applicata
 - 17.2.7. Famiglia della salute
 - 17.2.8. Famiglia dell'economia e degli affari
 - 17.2.9. Famiglia delle attività amministrative
 - 17.2.10. Famiglia del diritto e della consulenza
 - 17.2.11. Famiglia della protezione e della sicurezza
 - 17.2.12. Famiglia umanistico-sociale
 - 17.2.13. Famiglia della comunicazione
 - 17.2.14. Famiglia dell'insegnamento e dell'orientamento
 - 17.2.15. Famiglia del linguaggio
 - 17.2.16. Famiglia cinematografica e teatrale
 - 17.2.17. Famiglia della musica
 - 17.2.18. Famiglia delle arti visive
 - 17.2.19. Famiglia dell'estetica
 - 17.2.20. Famiglia delle attività agricole
 - 17.2.21. Famiglia dello sport
 - 17.2.22. Famiglia delle attività religiose
 - 17.2.23. Integrazione nel modello C.C.P.
- 17.3. Opzioni accademiche: corsi di laurea, formazione professionale e educazione per bisogni speciali
 - 17.3.1. Cosa sono i corsi di laurea universitari?
 - 17.3.2. La Formazione Professionale: passato, presente e futuro
 - 17.3.3. Educazione Speciale: un'opzione
 - 17.3.4. Accesso alle differenti opzioni
 - 17.3.5. Il sistema di accesso all'Università
 - 17.3.6. Ponderazione dei soggetti nell'EBAU (Esame di valutazione per l'accesso all'Università)

- 17.3.7. Accesso alla formazione professionale
- 17.3.8. Variabili che lo studente deve considerare di fronte a diverse opzioni accademiche
- 17.3.9. Interviste con le persone che scelgono l'opzione accademica da valutare
- 17.3.10. Integrazione nel modello C.C.P.
- 17.4. Opportunità di carriera delle opzioni accademiche
 - 17.4.1. Introduzione
 - 17.4.2. Le nuove opportunità professionali del XXI secolo
 - 17.4.3. Importanza del contesto socio-economico
 - 17.4.4. Lo studio delle opzioni di carriera in base alle scelte accademiche
 - 17.4.5. Nuove tendenze di mercato nelle carriere tradizionali
 - 17.4.6. Occupabilità delle opzioni accademiche
 - 17.4.7. Occupabilità delle opportunità di carriera
 - 17.4.8. Modalità di accesso alle diverse opportunità professionali
 - 17.4.9. Risorse in classe per la ricerca di opportunità professionali
 - 17.4.10. Integrazione nel modello C.C.P.
- 17.5. Il contesto individuale. La realtà stessa
 - 17.5.1. Contesto socio-economico della famiglia
 - 17.5.2. Livello di autonomia
 - 17.5.3. Livello di motivazione e impegno
 - 17.5.4. Capacità e competenze
 - 17.5.5. Livello di maturità professionale
 - 17.5.6. Personalità
 - 17.5.7. Variabili personali: diversità
 - 17.5.8. Raccolta di informazioni e ruolo del consulente
 - 17.5.9. Integrazione nel modello C.C.P.



- 
- 17.6. Ricerca dei fattori che definiscono la realtà lavorativa
 - 17.6.1. Introduzione
 - 17.6.2. Studio del funzionamento e compiti per uno sbocco professionale concreto
 - 17.6.3. Remunerazione delle professioni
 - 17.6.4. Promozione e crescita professionale
 - 17.6.5. Ambiente di lavoro
 - 17.6.6. Forma di vita associata alle professioni: orari, disponibilità, mobilità
 - 17.6.7. Professioni e genere
 - 17.6.8. Intervista strutturata per raccogliere informazioni
 - 17.6.9. Risorse in rete per la ricerca
 - 17.6.10. Integrazione nel modello C.C.P.
 - 17.7. La scelta professionale individuale. Incassare i tasselli
 - 17.7.1. La metodologia SWOT per il processo decisionale individuale
 - 17.7.2. Punti di forza degli studenti
 - 17.7.3. Debolezze dell'allievo
 - 17.7.4. Minacce alle professioni di valore
 - 17.7.5. Opportunità di carriera
 - 17.7.6. La riflessione individuale
 - 17.7.7. Valutazione del grado di certezza nella scelta professionale
 - 17.7.8. Colloquio con lo studente e ruolo del consulente
 - 17.7.9. Integrazione nel modello C.C.P.
 - 17.8. Intervista familiare, modello e vantaggi
 - 17.8.1. Introduzione
 - 17.8.2. Focus sul colloquio familiare
 - 17.8.3. Laboratori di gruppo per genitori sulle scelte professionali
 - 17.8.4. Influenza della famiglia sulla decisione finale
 - 17.8.5. Comunicazione del colloquio
 - 17.8.6. Formato dell'intervista strutturata
 - 17.8.7. Conduzione del colloquio con la famiglia
 - 17.8.8. Diversità dell'alunno e/o della famiglia
 - 17.8.9. Vantaggi colloquio con la famiglia
 - 17.8.10. Integrazione nel modello C.C.P.

- 17.9. Un piano di sviluppo individuale: creare un CV orientato alla carriera durante la formazione accademica
 - 17.9.1. Concetto di piani di sviluppo Individuale
 - 17.9.2. Competenze extrascolastiche
 - 17.9.3. Competenze digitali e informatiche
 - 17.9.4. Lingue
 - 17.9.5. Volontariato
 - 17.9.6. Esperienze lavorative precedenti
 - 17.9.7. Competenze generiche per il primo lavoro con un focus sulla professione
 - 17.9.8. Competenze specifiche del settore professionale
 - 17.9.9. Intelligenza emotiva e professioni
 - 17.9.10. Integrazione nel modello C.C.P.
- 17.10. Risorse specifiche per la ricerca di informazioni
 - 17.10.1. Introduzione
 - 17.10.2. Ricerca accademica
 - 17.10.3. Università, centri di FP e Educazione speciale
 - 17.10.4. Studi in istituti stranieri
 - 17.10.5. Tendenze del mercato del lavoro
 - 17.10.6. Opportunità di carriera
 - 17.10.7. Impiegabilità
 - 17.10.8. Remunerazione
 - 17.10.9. Testimonianze e forum in rete
 - 17.10.10. Integrazione nel modello C.C.P.

Modulo 18. Orientare all'inclusione. Orientamento Vocazionale e Professionale per Docenti per l'Inclusione

- 18.1. Quadro teorico: Concetto di diversità, inclusione e orientamento inclusivo
 - 18.1.1. Dall'educazione speciale all'attenzione per la diversità
 - 18.1.2. Dall'attenzione alla diversità all'educazione inclusiva
 - 18.1.3. Attenzione alla diversità nel contesto dell'Unione Europea
 - 18.1.4. Concetto di diversità dal punto di vista dell'occupabilità
 - 18.1.5. Concetto di inclusione scolastica e lavorativa
 - 18.1.6. Orientamento inclusivo, un processo che dura tutta la vita

- 18.1.7. Orientamento inclusivo, scuola, lavoro e ambiente
- 18.1.8. Orientamento inclusivo, esigenze differenziate
- 18.1.9. Elementi necessari per un Orientamento inclusivo
- 18.2. Conoscenza dei diversi profili di diversità per l'orientamento
 - 18.2.1. La risposta educativa alla diversità
 - 18.2.2. Adattamenti curricolari per il conseguimento del diploma di Istruzione Secondaria obbligatoria
 - 18.2.3. Comprendere la diversità dei processi cognitivi, emotivi e affettivi alla base dell'apprendimento
 - 18.2.4. Piano di attenzione alla diversità e all'inclusione scolastica
 - 18.2.5. Studenti affetti dal disturbo da deficit di attenzione e iperattività
 - 18.2.6. Studenti affetti da disturbi dello spettro autistico
 - 18.2.7. Studenti con difficoltà di apprendimento (dislessia, disortografia...)
 - 18.2.8. Studenti con disabilità intellettiva
 - 18.2.9. Studenti con disturbi mentali
 - 18.2.10. Studenti con disabilità sensoriali
- 18.3. La diversità funzionale considerata dal punto di vista del suo potenziale
 - 18.3.1. Definizione di diversità funzionale
 - 18.3.2. Tipi di disabilità funzionale
 - 18.3.3. Identità e diversità funzionale intellettuale
 - 18.3.4. L'educazione inclusiva e l'istruzione superiore dal punto di vista degli studenti con Diversità Funzionale
 - 18.3.5. Educazione socio-occupazionale di studenti con diversità funzionale
 - 18.3.6. Il ruolo della preparazione professionale nell'inclusione socio-occupazionale dei giovani con diversità funzionale intellettuale
 - 18.3.7. Indicatori per identificare il potenziale delle persone con diversità funzionale
 - 18.3.8. L'inclusione lavorativa delle persone con diversità funzionale
 - 18.3.9. Orientamento professionale per studenti con diversità funzionale alle scuole superiori
 - 18.3.10. Orientamento professionale per studenti con diversità funzionale all'università

- 18.4. Azioni generali di orientamento professionale per studenti con diverse difficoltà: DSA, ADHD, dislessia.
 - 18.4.1. Orientamento pre-professionale
 - 18.4.2. Decisione e coinvolgimento professionale
 - 18.4.3. Processi decisionali professionali
 - 18.4.4. Difficoltà e pressione
 - 18.4.5. Consulenza professionale
 - 18.4.6. Conoscenza del mercato
 - 18.4.7. Strategie di processo decisionale
 - 18.4.8. Facilitare la consapevolezza di sé e la capacità di fare delle scelte
 - 18.4.9. Fornire informazioni al tirocinante e alle famiglie
 - 18.4.10. Promozione di interessi personali
- 18.5. Strumenti per un orientamento inclusivo
 - 18.5.1. Come guidare le persone con difficoltà di apprendimento
 - 18.5.2. Orientamento professionale per persone con esigenze specifiche di supporto educativo (DSA, ADHD, Dislessia,)
 - 18.5.3. Orientamento professionale per studenti con diversità funzionale intellettuale
 - 18.5.4. Orientamento professionale per studenti con diversità funzionale sensoriale
 - 18.5.5. Orientamento professionale per persone in condizioni di vulnerabilità sociale
 - 18.5.6. Consulenza professionale per persone affetti da disturbi mentali
 - 18.5.7. Sviluppo del curriculum in risposta alla diversità
 - 18.5.8. Colloquio alle persone con diversità funzionale
 - 18.5.9. Settori professionali
 - 18.5.10. Gruppi professionali
- 18.6. Offerta e percorsi educativi e professionali che tengano conto della diversità
 - 18.6.1. Percorsi educativi e professionali per orientare le persone in difficoltà
 - 18.6.2. Programmi per migliorare l'apprendimento e le prestazioni
 - 18.6.3. Programmi di rafforzamento nella scuola secondaria
 - 18.6.4. Qualifica professionale di base
 - 18.6.5. Preparazione professionale di base in educazione speciale
 - 18.6.6. Programmi di qualifica professionale
 - 18.6.7. Programmi di Garanzia giovani
 - 18.6.8. Educazione occupazionale alle persone con diversità funzionale
 - 18.6.9. Centro speciale per l'impiego
 - 18.6.10. Centro occupazionale
- 18.7. Programma di orientamento professionale per la diversità nell'istruzione secondaria
 - 18.7.1. Valutazione dei bisogni
 - 18.7.2. Fondamenti del programma
 - 18.7.3. Obiettivi del programma
 - 18.7.4. Contenuti del programma
 - 18.7.5. Metodologia del programma
 - 18.7.6. Risorse del programma
 - 18.7.7. Tempistica del programma
 - 18.7.8. Valutazione del programma
 - 18.7.9. Realizzazione del programma
 - 18.7.10. Sintesi del programma
- 18.8. Programma di ricerca di lavoro: Occupazione personalizzata per persone con diversità funzionale
 - 18.8.1. Concetto di impiego personalizzato
 - 18.8.2. L'occupazione personalizzata, l'evoluzione dell'inserimento lavorativo assistito
 - 18.8.3. Mercato del lavoro
 - 18.8.4. Risorse per l'orientamento e la ricerca di lavoro
 - 18.8.5. L'occupazione su Internet
 - 18.8.6. Competenze professionali
 - 18.8.7. Abilità sociali
 - 18.8.8. Competenze di pianificazione
 - 18.8.9. Centro speciale per l'impiego
 - 18.8.10. Il ruolo delle imprese
- 18.9. Percorsi di istruzione professionale per l'attenzione alla diversità
 - 18.9.1. Disoccupazione delle persone con disabilità
 - 18.9.2. Educazione professionale per l'occupazione
 - 18.9.3. Laboratori per l'occupazione
 - 18.9.4. Inserimento lavorativo delle persone con disabilità
 - 18.9.5. Abilitazione lavorativa delle persone con disabilità
 - 18.9.6. Servizi di integrazione professionale
 - 18.9.7. Preparazione pre-professionale
 - 18.9.8. Aggiornamento professionale continuo
 - 18.9.9. Educazione occupazionale a distanza
 - 18.9.10. Servizi pubblici per l'impiego che tengono conto della diversità

- 18.10. Studi dei casi. Caso Pratico: Programma di Orientamento professionale per studenti affetti da ADHD e/o DSA
 - 18.10.1. Studente affetto da DSA
 - 18.10.2. Esperienza educativa
 - 18.10.3. Orientamento accademico
 - 18.10.4. Orientamento professionale
 - 18.10.5. Inserimento lavorativo
 - 18.10.6. Apprendimento continuo e occupazionale
 - 18.10.7. Studente affetto da ADHD
 - 18.10.8. Esperienza educativa
 - 18.10.9. Orientamento accademico
 - 18.10.10. Orientamento professionale
 - 18.10.11. Inserimento lavorativo
 - 18.10.12. Apprendimento continuo e occupazionale

Modulo 19. Le TIC nell'orientamento accademico e professionale

- 19.1. Le TIC nella società dell'informazione
 - 19.1.1. Introduzione
 - 19.1.2. La società dell'informazione
 - 19.1.3. Definizione
 - 19.1.4. Cause dell'espansione
 - 19.1.5. Caratteristiche della società dell'informazione e richieste alle istituzioni educative
 - 19.1.6. Miti della società dell'informazione
 - 19.1.7. Le TIC
 - 19.1.8. Definizione
 - 19.1.9. Evoluzione e sviluppo
 - 19.1.10. Caratteristiche e possibilità di insegnamento
- 19.2. Inclusione degli strumenti TIC nella scuola
 - 19.2.1. Introduzione
 - 19.2.2. Funzioni delle TIC nell'educazione
 - 19.2.3. Variabili generali da considerare quando si incorporano le TIC
 - 19.2.4. Variabili di sviluppo
 - 19.2.5. Variabili fisiologiche
 - 19.2.6. Variabili culturali
 - 19.2.7. Variabili economiche
 - 19.2.8. Il modello didattico come riferimento
 - 19.2.9. Criteri di selezione
 - 19.2.10. Altri aspetti da considerare
- 19.3. Formazione e orientamento nella globalizzazione
 - 19.3.1. Introduzione
 - 19.3.2. Il fenomeno della globalizzazione
 - 19.3.3. Origini e caratteristiche
 - 19.3.4. Come la globalizzazione influisce sull'istruzione
 - 19.3.5. Conseguenze positive e negative della globalizzazione
 - 19.3.6. Qualità, equità e rilevanza
 - 19.3.7. Imparare a tracciare i confini come responsabilità educativa
 - 19.3.8. Chiavi per un futuro sostenibile
 - 19.3.9. Altre prospettive: dimensioni di un'educazione "glocale"
 - 19.3.10. Nuovi spazi sociali di educazione
- 19.4. La preparazione della competenza digitale professionale dell'orientamento
 - 19.4.1. Introduzione
 - 19.4.2. L'operatore dell'educazione e dell'orientamento nel XXI secolo
 - 19.4.3. Alfabetizzazione digitale: da una necessità a una realtà emergente
 - 19.4.4. Definizione di competenza digitale
 - 19.4.5. Quadro comune per le competenze digitali
 - 19.4.6. Aree e competenze
 - 19.4.7. Contestualizzare il quadro delle competenze digitali per gli insegnanti
 - 19.4.8. Portfolio delle competenze didattiche digitali del docente
 - 19.4.9. Alcune risorse per raggiungere la competenza digitale nell'insegnamento
 - 19.4.10. Altri quadri di riferimento per le competenze digitali

- 19.5. Il ruolo del consulente e del discente nei nuovi spazi TIC
 - 19.5.1. Nuovi scenari di apprendimento
 - 19.5.2. L'impatto sull'ambiente circostante dello studente
 - 19.5.3. Il ruolo del consulente nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
 - 19.5.4. Il ruolo dell'alunno; da invisibile a protagonista
 - 19.5.5. Destrezza e competenze tecnologiche degli insegnanti orientano
 - 19.5.6. Destrezza e competenze tecnologiche dell'alunno
 - 19.5.7. Rischi e proposte
- 19.6. Progettazione e sviluppo di materiali multimediali per l'orientamento e la formazione
 - 19.6.1. Introduzione
 - 19.6.2. Tecnologia multimediale
 - 19.6.3. Definizione del concetto multimediale
 - 19.6.4. Qualità delle risorse e dei materiali multimediali
 - 19.6.5. Classificazione
 - 19.6.6. Contributi e limitazioni
 - 19.6.7. Sviluppo dei materiali
 - 19.6.8. Alcuni criteri di qualità
 - 19.6.9. Il video come risorsa per la guida e la formazione
 - 19.6.10. I social network come risorsa per l'orientamento e formazione
- 19.7. Internet applicato all'orientamento: webquest, Wikis e blog
 - 19.7.1. WebQuest
 - 19.7.2. Concetto, origine e caratteristiche
 - 19.7.3. Struttura di una WebQuest
 - 19.7.4. Wiki
 - 19.7.5. Concetto, origine e caratteristiche
 - 19.7.6. Struttura di una Wiki
 - 19.7.7. Weblog
 - 19.7.8. Concetto, origine e caratteristiche
 - 19.7.9. Struttura di una WebQuest
- 19.8. Le TIC come supporto agli alunni con necessità educative
 - 19.8.1. Introduzione
 - 19.8.2. Software per studenti con bisogni educativi speciali
 - 19.8.3. Software che permettono l'accesso al computer
 - 19.8.4. Tecnologie di supporto
 - 19.8.5. Necessità di risorse di supporto nell'orientamento professionale
- 19.9. Alcuni progetti ed esperienze di orientamento e TIC
 - 19.9.1. Introduzione
 - 19.9.2. Progetto h.O.L.A. (Strumento per l'Orientamento Professionale nelle Asturie)
 - 19.9.3. "My vocational e-portfolio" (MYVIP)
 - 19.9.4. MyWayPass. Piattaforma online gratuita per il processo decisionale
 - 19.9.5. Uveni. Piattaforma di orientamento per il livello secondario e di maturità
 - 19.9.6. Al suono di una campana
 - 19.9.7. Sociescuela
 - 19.9.8. Orientaline
 - 19.9.9. Sala studenti virtuale
- 19.10. Alcune risorse digitali per l'orientamento didattico
 - 19.10.1. Introduzione
 - 19.10.2. Associazioni e Portali di interesse nel campo dell'orientamento
 - 19.10.3. Blog
 - 19.10.4. Wiki
 - 19.10.5. Social Network di professionisti o istituzioni di orientamento professionale
 - 19.10.6. Gruppi Facebook
 - 19.10.7. Applicazioni associate al settore dell'orientamento
 - 19.10.8. Hashtag interessanti
 - 19.10.9. Altre risorse TIC
 - 19.10.10. Ambienti di apprendimento personali di orientamento: orientaPLE

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH lo psicologo sperimenta un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale dello psicologo.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo psicologo di integrarsi meglio nella pratica clinica.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Lo specialista imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre più di 150.000 psicologi con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi e all'avanguardia della psicologia attuale. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

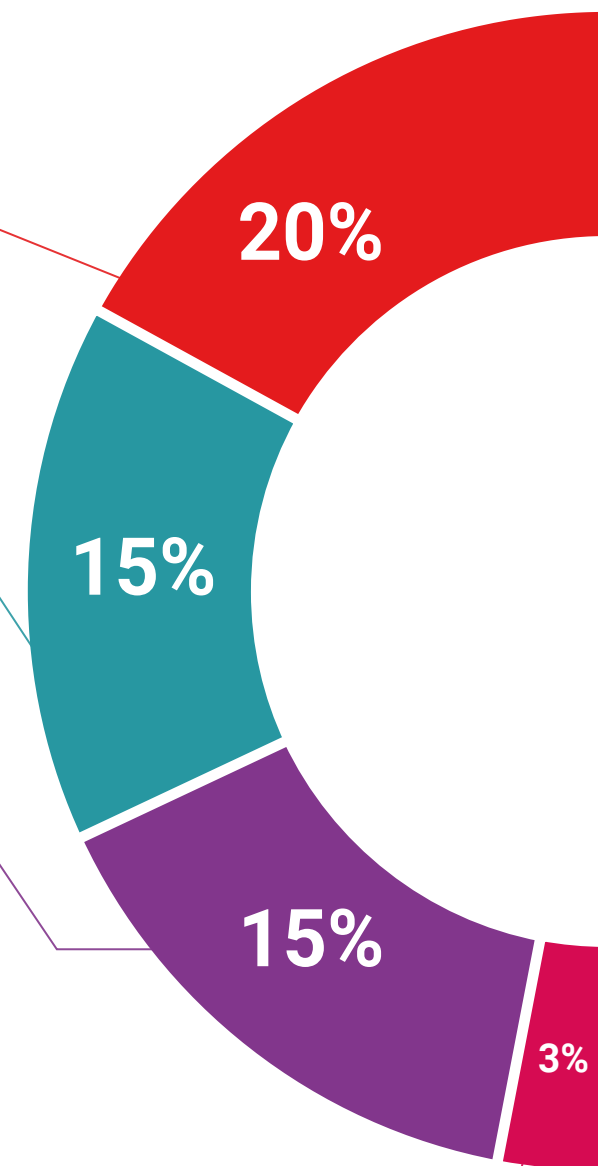
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

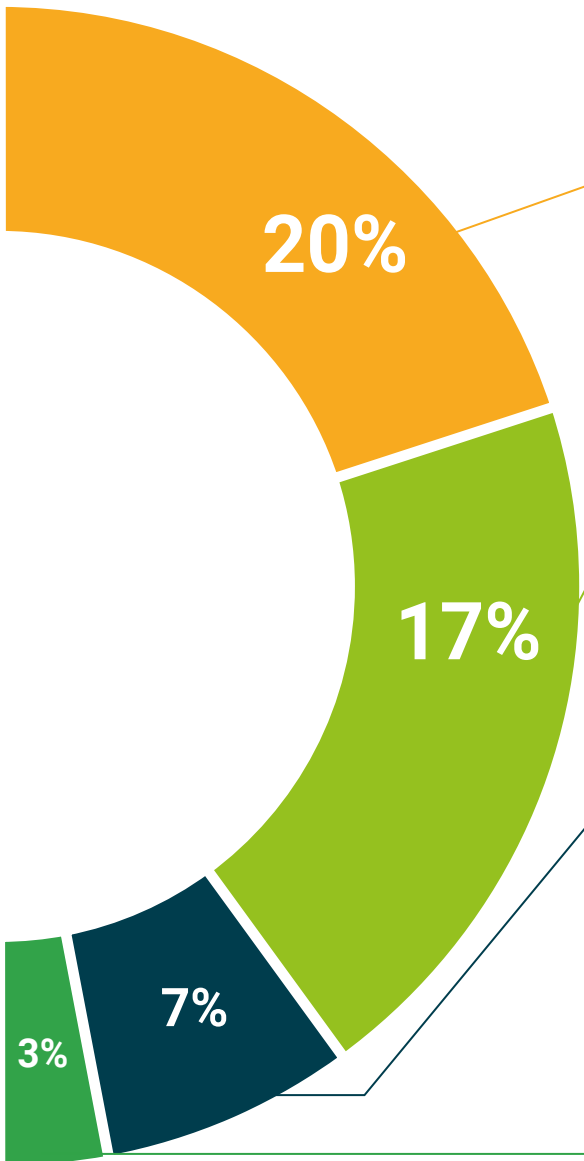
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Lecture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07

Titolo

Il Master Specialistico in Orientamento Scolastico e Professionale garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Master Specialistico rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

Questo **Master Specialistico in Orientamento Educativo e Professionale** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Specialistico** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Specialistico, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Specialistico in Orientamento Educativo e Professionale**

N° Ore Ufficiali: **3.000 o.**



*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Specialistico Orientamento Educativo e Professionale

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Specialistico

Orientamento Educativo e Professionale

